

Del Mattino

1 - 14. 1945

VERSO LA SOLUZIONE del problema scolastico culturale

La "Bandiera e Moro", derequisita - L'Università
Popolare nell'ex dopolavoro di Piazzetta Matter

Il 22 ottobre ho mandato all'Ufficio Stampa e Informazioni Britannico un esposto particolareggiato sulla situazione degli edifici scolastici occupati in Mestre da forze militari e di polizia, insistendo sulla necessità di liberarli dall'occupazione inglese, e i locali di Piazzetta Matter, da quella della Polizia Italiana.

Ho avuto il piacere di trovare milibari la scuola "Bandiera e Moro" già compresa nelle nuove autorità Alleate giunte sul col Comando Supremo, sono stati fatti astrazione che la "Bandiera e Moro" è stata derequisita, e che si pensa anche di collocare altrove le forze di polizia,

lasciando i locali che furono culla nel periodo pre-bellico all'Università Popolare, nella stessa Università ora risorta, perché vi si trasferisca le sue varie iniziative culturali e quelle sportive e ricreative che vorranno allinearsi con lei.

Con ciò il problema scolastico e quello della cultura popolare a Mestre avranno fatto un buon passo avanti: tutti i fanciulli e le fanciulle di Mestre potranno - in orario ridotto - tornare a scuola; le gli uomini e le donne trovare un circolo di lettura, una sala di conferenze e di proiezioni, un ambiente sportivo e ricreativo che gli toglia dall'ozio della casa, dalle occupazioni nell'osteria, e dal vizio del caffè.

SERAFINO RIVA

Cons. Del. per l'istruzione in terraferma

giornetto 3/11-45

Università Popolare

Proiezioni al Tonolo

I documentari delle industrie inglesi offerti dall'ufficio Britannico stampa ed informazioni saranno proiettati al teatro Tonolo alle 8.30 e alle 10.30, dovendosi attendere l'erogazione della corrente elettrica. Com'è già stato detto i film illustreranno le industrie dell'ottica, dell'acciaio, dei cantieri navali e la nuova attrezzatura sotterranea delle miniere. Prof. Riva illustrerà i documenti ai cui primi due sono a colori e parlati in inglese; gli altri parlati in italiano.

L'ingresso è gratuito.

14/11-46

Università Popolare di Mestre

Proiezione ai corsi

L'on. prof. Concetto Marchesi ha confermato le sue intenzioni di tenere una sua lezione, ma non ora, essendo occupato nelle commissioni dell'Assemblea Costituente. La proiezione sarà perciò tenuta oggi alle ore 20.30 nella sala del Consiglio Comunale di Mestre dal prof. Arturo Pompeati ordinario di Letteratura italiana a Cà Foscari, il quale celebrerà il centenario della nascita di E. De Amicis.

Seguiranno altre lezioni il lunedì e giovedì di ogni settimana.

L'elenco dei collaboratori comprende nomi cospicui, tra gli altri il prof. Leonardi Piero della facoltà di Paleontologia dell'Università di Padova, il quale ci parlerà delle origini dell'uomo, l'avv. Giovanni Pavanini della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino, il conte dott. Alessandro Marcello che riferirà sulle Esperienze di un cerealicoltore, il dott. Grandesso Michele sul Neomaltusianesimo, il prof. Ivanoff dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia sulla Pittura del 500 veneziano, con molte proiezioni, il reverendo dott. Teodoro Balma pastore della Chiesa Valdese di Venezia sul Tre Lazzari (In Pirandello, Borgese e IV Vangelo), il nostro amico rag. Ruggeri sui Monti abitati, il padre Basilio di Montecchio provinciale dei Cappuccini sulla Letteratura Francese, l'avv. Cerchiari con lezioni sulla Storia della Repubblica di Venezia, il prof. G. Zulian Preside del Liceo Scientifico di Venezia con un corso di lezioni sulla Storia d'Italia dalla rivoluzione francese alla rivoluzione partigiana, l'on. avv. G. Pellegrini sulle rivoluzioni operaie, il prof. Vespignani primario dell'Ospedale di Venezia, l'avv. E. Gallo, l'on. Borin sul Porto di Venezia ed altri di cui sarà data via via notizia.

Le iscrizioni a socio dell'Università Popolare si ricevono presso la signorina Rosa, Municipio. (Segreteria).

15/11-46

Università Popolare

Documentari al Toniolo

Domani, alle 11, al teatro Toniolo l'Università Popolare proietterà alcuni films concessi dall'Ufficio Britannico di informazione e Stampa sulla vita agricola in Inghilterra. Saranno proiettati un film sulla Cornovaglia, un altro sul rimboschimento, un terzo sull'agricoltura d'inverno. Questi films sono parlanti in italiano. Un quarto film, a colori e parlato in inglese, illustrerà i giardini d'Inghilterra. Premetterà alcune parole di illustrazione il prof. Riva.

Walters 11/11/46

Per le Università Popolari di Venezia e di Mestre

Il Consiglio Comunale ha a suo tempo deliberato, ed è ora richiesto, di nominare tre commissioni di studio: una per l'Ospedale Civile, una per la Biennale d'Arte, ed una per le Università Popolari di Venezia e di Mestre. Penso che questo diniego da parte della Giunta e del Consiglio che il Comune ha dei doveri verso la cultura popolare, come ne ha verso l'alta cultura e l'arte, o verso gli infermi e i sottoposti. Alla Opera di Misericordia, elencata in Matteo al capo 25, dov'è menzionato che affamati, dov'è detto agli ancelati, ospitare i pellegrini, vestire gli ignudi, visitare gli infermi e i prigioniati, credo ci sia da aggiungere questo: Istruire gli ignoranti. E questa è l'opera di misericordia alla quale io mi sono dedicato, e in considerazione di questa — sebbene Giordano, dall'evangelista Matteo — lo posso meritare l'indulgenza il giorno del giudizio.

Ho ad ogni modo avuto la soddisfazione di ricevere promesse di collaborazione all'Università Popolare da parte di parecchi amici della Democrazia Cristiana: che siedono in questo Consiglio, e da altri che non vi siedono; o d'aver sentito l'altro ieri dall'avvocato Creste Bastianetto — storico democristiano di S. Donà — quanto egli ancora ricordi la opera mia in questo campo; opera di cui egli fu testimone, giovanissimo ancora a Treviso; e come quel ricordo lo faceva premuroso per la Università Popolare che l'amico dott. Antonio Pansa dirige con tanto entusiasmo, e S. Donà di Piave, dove andrò a giorni ad inaugurare il nuovo anno scolastico.

L'avvocato Bastianetto fabbricherà ora un palazzo alla sua Università Popolare, e io so il luogo che un altro se ne fabbricherà a Mestre il compagno Gianquinto. Penso che il Comune debba spendere per la cultura del popolo, almeno quanto spende per l'arte e la cultura dei signori indigeni e forestieri, per la Fenice e la sua orchestra, per la Biennale e il Benedetto Marcello.

SERAFINO RIVA

Walters 5/11/46

5 novembre 1946

Università Popolare Industria a tecnica

Una volta grandissima assisteva il teatro Tonolo — riperto al pubblico dopo due anni — per assistere alle proiezioni di documentari prodotte dall'Università Popolare e offerte dal Ufficio Britannico Stampa e Informazioni.

Il prof. Riva illustrò dapprima il valore della documentazione. La grande industria moderna è nata dapprima in Inghilterra e attese quasi un secolo prima di estendersi sul continente. In Inghilterra la tecnica industriale ha dunque il vantaggio di una tradizione che risale a più di un secolo e mezzo, e sebbene ci siano altrove nel mondo concentrazioni industriali anche più grandi ormai di quelle inglesi, nessuna ne sorpassa la finezza e la perfezione. **MATIGLI ENGLAND** è la migliore reclame di un prodotto industriale.

L'interesse del vasto pubblico è largamente soddisfatto dalla documentazione cinematografica dell'attività dell'acciaio, del cantiere, delle miniere nella loro moderna attrezzatura.

del Corsetto 14/11/46

Università Popolare

Il prof. Pompeati parlerà di Edmondo De Amicis

Questa sera, alle 20.30, nella sala del Consiglio in Municipio, il prof. Arturo Pompeati darà la sua proiezione ai Corsi di conferenze che seguiranno poi in due sere o tre settimana: il lunedì e il giovedì.

Il prof. Arturo Pompeati è ordinario di Letteratura Italiana all'Istituto Universitario di Scienze Economiche e Politiche (Ca' Foscari) a Venezia, ed ha educato al patrio della nostra letteratura intere generazioni di studenti.

Questa sera, il prof. Pompeati celebrerà Edmondo De Amicis nel centenario della sua nascita.

Tutti i cittadini sono invitati a questa prima lezione.

del *Giornale* 16/11/45

La conferenza Pompeati all'Università Popolare

Nessuna commemorazione come questa centenaria di Edmondo De Amicis poteva essere più adatta alla inaugurazione del corso dell'Università Popolare.

In questa non verranno i tre oratori di giovedì sera. Il prof. Serafino Riva ricorda caparria le origini della nostra Università Popolare di Mestre. I partiti politici rappresentanti nel Comitato convennero di creare questo fronte unico della cultura popolare, che può precedere e figurare il fronte unico della ricchezza. fronte unico nel quale disse il prof. Riva, gli uomini che pensano come me, credono. E De Amicis fu di questi uomini.

L'avv. Cecchiari portò il saluto dell'amministrazione comunale che egli rappresenta nel Consiglio Direttivo, e quello particolare del pro sindaco Valentini, trattenuto a Venezia a una seduta del Consiglio Comunale. Infine il prof. Pompeati tenne la commemorazione ufficiale. Mise in luce il significato particolare dell'opera di De Amicis fiorita tra altri magistrati quali Caracciolo e D'Annunzio, molto meno felici di loro certamente, ma più uniti al vero cuore del fascismo e del popolo. Un personaggio

politico, lo definì il prof. Pompeati, perché il fascismo che voleva una gioventù massiccoliana (una gioventù dura e spietata non poteva tollerare le debolezze sentimentali dello scrittore di «Cuore», della «Carrozza di tutti», degli «Amici» di «Sull'oceano» ecc. Un genialismo sul genere certamente quello del De Amicis, un socialismo senza substrato filosofico ma pieno di contagiosa bontà.

Lunedì la lezione sarà tenuta dal Vice-Presidente Rizzetti sul «Mondo del Mistero».

Giornale 29/11/45

L'attività dell'Università Popolare

Si chiude col Natale e Capodanno il primo periodo d'attività dell'Università Popolare, che sente di aver soddisfatto all'attesa dei suoi soci e dei cittadini con manifestazioni di vario interesse culturale: lezioni di cultura generale, scuola di lingue moderne, gite d'istruzione, film documentari di particolare importanza aspetti dell'industria, della agricoltura, del mondo inglese della ricostruzione.

Altro si propone di fare l'Università Popolare alla sua ripresa il 9 gennaio, colla continuazione del corso del prof. Pietro Leonardi dell'Università di Padova sulla «Origine dell'uomo». In questo nuovo periodo l'Università Popolare di Mestre avrà il vantaggio della collaborazione coll'Università Popolare di Venezia, che ha ripreso ora la sua attività.

Cassetta 27/11-45

Mattino 27/11-45

Università Popolare

«La Personalità»

Il rev. dott. Teodoro Palma pastore della Chiesa evangelica veneduana di Venezia nella sua lezione ha voluto specialmente distinguere l'ipertrofia esasperata dell'individualismo disgregatore della collettività umana, del superuomo che si considera al di sopra delle leggi e della morale, dalla personalità che riconosce la sua posizione davanti alle altre personalità, e volontariamente accetta di servirle, sentendo in questo una superiore libertà, una divina incarnazione di sé, un adeguamento all'assoluta personalità che è Dio, che si irradia e manifesta in tutte le altre coscienze umane.

*

Domani, prima lezione del corso del prof. Leonardis ordinario di Paleontologia all'Università di Padova. In questa prima lezione il prof. Leonardis parlerà sull'«Origine della Vita».

Università Popolare

Il sole

seconda l'astronomia moderna

Che cosa sia «l'astro maggior della natura» è un mistero intorno al quale si affatica lo spirito umano dacché lo contempla.

Era un dio per gli antichi, poi quando l'unico dio dei Smiti Jahve ne prese il posto, divenne una grande fiaccola che un Eizano portava nel cielo da Oriente ad Occidente. Quindi un globo di fuoco recato per vie aeree dai cavalli di Setoutai la sera scendeva a spegnersi nell'Oceano ed era riportato con una nave nei palazzi di Ello ad Oriente. Ma, che cosa è ora il sole dacché la scienza ha preso il posto della mitologia? Ce lo dirà lunedì sera il sig. Ruggeri nella sua lezione all'Università Popolare, ore 8.30, Sala del Consiglio Comunale a Mestre.

del *Giornale* 16/11/45

La conferenza Pompeati all'Università Popolare

Nessuna commemorazione come questa centenaria di Edmondo De Amicis poteva essere più adatta alla inaugurazione del corso dell'Università Popolare.

In questa convergono i tre oratori di giovedì sera. Il prof. Serafino Riva ricorda caparria le origini della rivista Università Popolare di Mestre. I partiti politici rappresentanti nel Comitato convennero di creare questo fronte unico della cultura popolare, che può precedere e figurare il fronte unico della ricchezza. fronte unico nel quale disse il prof. Riva, gli uomini che pensano come me, credono. E De Amicis fu di questi uomini.

L'avv. Cecchiari portò il saluto dell'amministrazione comunale che egli rappresenta nel Consiglio Direttivo, e quello particolare del pro sindaco Valentini, trattenuto a Venezia a una seduta del Consiglio Comunale. Infine il prof. Pompeati tenne la commemorazione ufficiale. Mise in luce il significato particolare dell'opera di De Amicis fiorita tra altri magistrati quali Caracciolo e D'Annunzio, molto meno famosi di loro certamente, ma più uniti al vero cuore del fascismo e del popolo. Un personaggio

politico, lo definì il prof. Pompeati, perché il fascismo che voleva una gioventù massiccoliana (una gioventù dura e spietata non poteva tollerare le debolezze sentimentali dello scrittore di «Cuore», della «Carrozza di tutti», degli «Amici» di «Sull'oceano» ecc. Un genialismo sul genere certamente quello del De Amicis, un socialismo senza substrato filosofico ma pieno di contagiosa bontà.

Lunedì la lezione sarà tenuta dal Vice-Presidente Ruggieri sul «Mondo del Mistero».

Giornale 29/11/45

L'attività dell'Università Popolare

Si chiude col Natale e Capodanno il primo periodo d'attività dell'Università Popolare, che sente di aver soddisfatto all'attesa dei suoi soci e dei cittadini con manifestazioni di vario interesse culturale: lezioni di cultura generale, scuola di lingue moderne, gite d'istruzione, film documentari di particolare importanza aspetti dell'industria, della agricoltura, del mondo inglese della ricostruzione.

Altro si propone di fare l'Università Popolare alla sua ripresa il 9 gennaio, colla continuazione del corso del prof. Pietro Leonardi dell'Università di Padova sulla «Origine dell'uomo». In questo nuovo periodo l'Università Popolare di Mestre avrà il vantaggio della collaborazione coll'Università Popolare di Venezia, che ha ripreso ora la sua attività.

Corsettino 25/11-45

Università Popolare

Gli inglesi e la terra

L'Inghilterra, diventata con la rivoluzione industriale l'officina del mondo — disse il prof. Riva presentando i documenti sull'agricoltura inglese — fu già nel lontano passato un paese intensamente agricolo, o, più propriamente, pastorale.

Tale apparve a Cesare quando vi sbarcò nel 54 a.C., tale ci appare, 15 secoli più tardi, nel libro famoso « Utopia » di San Tommaso Moro.

La rivoluzione industriale, sorta con la invenzione di Giacomo Watt, vuotò le campagne inglesi di contadini, e ne fece dei proletari industriali miseri e malcontenti, ma in qualche angolo del paese lungi dai bacini carboniferi, agricoltura e pastorizia ancora vivono come in oasi del deserto.

Una simile oasi è la Cornovaglia, dove la vita contadina si sbarbica al caldo e umido suolo, dagli inverni intiepiditi dalla corrente del golfo e dai venti di sud-ovest, e dove, fino ad un secolo fa, i vecchi ricordavano ancora la loro antica lingua celtica; il Cornico, e vi sorse la meravigliosa storia di Re Artù.

Dopo questa introduzione del prof. Riva, il vasto pubblico che affollava il « Tonolo » fu portato da un film in Cornovaglia, e da altri in altri angoli agricoli e forestali d'Inghilterra.

Infine un mirabile film a colori fece sfilare davanti agli occhi degli spettatori i giardini d'Inghilterra, dove il gusto che ancor sopravvive per la natura vergine, ha fatto agli Inglesi imitare il selvaggio nei loro parchi e anche nei minori giardini delle loro ville e case.

Giovedì comincia una serie di lezioni di Paleontologia del prof. Leonardi dell'Università di Padova, sulle origini e l'evoluzione dell'uomo. La lezione di giovedì avrà per tema: « L'origine della vita ».

Matthias 10/12-45

Università Popolare

Il corso del prof. Leonardi

Il prof. Piero Leonardi allungherà il suo corso da tre a quattro o cinque lezioni.

L'interesse dell'argomento merita questa estensione, e lo merita anche la coraggiosa posizione assunta in esso da questo scienziato che tenta un'impresa fallita ad altri: quella di conciliare i dati della scienza: che cioè l'uomo viene da esseri inferiori per naturale evoluzione, a quelli della fede che accetta integralmente la narrazione della creazione divina nei primi capitoli del Genesi.

Le lezioni del prof. Leonardi hanno sempre luogo il giovedì.

Corsettino 8/10-45

All'Università Popolare

Corso del prof. Leonardi

Il prof. Piero Leonardi allungherà il suo corso da tre a quattro o cinque lezioni.

L'interesse dell'argomento merita questa estensione.

Il conte dok. Alessandro Marcello del Maino è costretto a rimandare di una settimana la sua lezione; in sua vece il prof. Serafino Riva leggerà il poema della emigrazione italiana Italy di Giovanni Pascoli.

Del fascicolo del 23/10/46

Del fascicolo del 27-10-46

Università Popolare

Il nuovo programma

Il Consiglio Direttivo ha preparato il programma della attività dell'Università Popolare per il corrente mese di novembre.

Domenica 3 novembre, alle ore 10, al Teatro Tonello, cortesemente concesso dall'Ufficio Britannico Stampa ed Informazioni, verranno proiettati film documentari: 1. della scuola e cultura popolare in Inghilterra; 2. delle opere di Assistenza; 3. dell'Industria e Agricoltura in Inghilterra; 4. della famiglia di Nazioni (Commonwealth) Britanniche; Canada, Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda. Precederà la proiezione una breve illustrazione del prof. Riva.

Domenica 10 nello stesso teatro: proiezione dell'op. Conetto Marchesi, ai corsi di Conferenze dell'Università Popolare.

Seguiranno poi in due sere ogni settimana conferenze di varia cultura nella sala del Consiglio Comunale in Municipio. Il programma verrà presto pubblicato.

Nelle altre sere in un'aula delle scuole De Amicis avranno luogo le lezioni d'Inglese e francese che cominceranno domani sera lunedì alle 20.

Corsi culturali

A fine di concretare l'inizio dei corsi di dattilografia e stenografia, organizzata dall'Università Popolare in accordo con la Direzione Corsi Interregionali Culturali di Cremona, occorre che gli aspiranti provvedano urgentemente alla loro prenotazione per poter stabilire la quota di iscrizione al corso e l'inizio dei corsi stessi.

I corsi hanno la durata di tre mesi, si svolgeranno con indirizzo tecnico-professionale variando lo insegnamento anche su specifiche funzioni di ortografia e materia commerciali (steca di lettere commerciali, fatture, bilanci ecc.) prenotazione.

Gli aderenti accelerino dunque la loro adesione perché si possa dare inizio alle lezioni al più presto.

Del fascicolo del 23/10/46

Il prof. Pietro Leonardi all'Università popolare

« Origine della vita, evoluzione, origine dell'uomo » sono i tre interessanti temi che il prof. Pietro Leonardi, docente di paleontologia all'Università di Padova, tratterà all'Università Popolare. Questa sera, alle ore 20.30, nel salone del Municipio, parlerà sull'« Origine della vita ».

Gazzettino 31-10-46

Università Popolare

Documentari al Tonolo

Per interessamento dell'Università Popolare, al Teatro Tonolo domenica prossima, alle 10.30, verranno proiettati i seguenti films di carattere tecnico industriale: « Let's see » (Lasciateci vedere) in technicolor, illustrante la fabbricazione delle lenti e il loro uso nelle macchine fotografiche, strumenti ottici ecc. « Steel » (Acciaio) in technicolor, illustrante il processo industriale della fabbricazione dei famosi acciai inglesi. « Made in England » (Fatto in Inghilterra) cinerivista sulla produzione inglese. Tratta svariati soggetti tra i quali la preparazione dei bacini galleggianti costruiti dall'Ammiragliato Britannico per l'invasione della Normandia e lo studio dei movimenti vari dei lavoratori nell'esecuzione di certi prodotti.

Questi tre film sono parlati in inglese, ma saranno illustrati in alcune parole di produzione del prof. Riva.

Parlati in italiano saranno i due ultimi film: « La nuova miniera » illustrante i più moderni sistemi di lavoro e le provvidenze adottate per il benessere degli operai e « Cantieri scozzesi » i particolari dei moderni sistemi di lavoro nei Cantieri Navali della Clyde.

I cittadini tutti e più specialmente i lavoratori sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero a tutti.

Gazzettino 30-10-46

Università Popolare

Lingue, films e obiazioni

L'orario delle lezioni d'inglese è anticipato alle 7.15 primo corso, 8.15 secondo corso, a cominciare da stasera, mercoledì.

Domenica 3 novembre alle 10, al teatro Tonolo vi sarà la proiezione dei documentari: « L'industria inglese ».

Ugo Vallinari ha voluto aprire una sottoscrizione per Università Popolare con una sua offerta di lire 600. Si attende che il buon esempio sia seguito da altri buoni cittadini.

dal Gazzettino 31-10-46

Università Popolare

Films Documentari

delle industrie inglesi al Tonolo

Per interessamento dell'Università Popolare di Mestre nel Teatro Tonolo domenica 3 novembre alle ore 10.30 verranno proiettati i seguenti films di carattere tecnico industriale:

Let's See (Lasciateci vedere) in Technicolor, illustrante la fabbricazione delle lenti e il loro uso nelle macchine fotografiche, strumenti ottici ecc.

Steel (Acciaio) in technicolor, illustrante il processo industriale

della fabbricazione dei famosi acciai inglesi.

MADE IN ENGLAND (fatto in Inghilterra), cinerivista sulla produzione inglese. Tratta svariati soggetti tra i quali la preparazione dei bacini galleggianti costruiti dall'Ammiragliato Britannico per l'invasione della Normandia e lo studio dei movimenti vari dei lavoratori nell'esecuzione di certi prodotti.

Questi tre films sono parlati in inglese, ma saranno illustrati in alcune parole di produzione del prof. Riva.

Parlati in italiano i due ultimi films:

La nuova miniera: illustrante i più moderni sistemi di lavoro e le

Università Popolare

Prolusione ai corsi

L'on. Concetto Marchesi ha confermato la sua intenzione di tenere una sua lezione alla nostra Università Popolare ma non ora, essendo occupato nelle commissioni dell'Assemblea Costituente. La prolusione sarà perciò tenuta giovedì 22 alle ore 20,00 nella sala del Consiglio Comunale dal prof. Arturo Pompani, ordinario di Letteratura Italiana a Ca' Foscari, il quale celebrerà il centenario della nascita di E. De Amicis.

Seguiranno altre lezioni il lunedì e giovedì di ogni settimana.

L'elenco dei collaboratori comprende nomi cospicui, tra gli altri il prof. Leonardo Flego di Paleontologia dell'Università di Padova, il quale parlerà delle «origini dell'uomo», l'avv. Giovanni Pavani della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino; il dott. Alessandro Marcello che riferirà sulle «Esperienze di un or-

realizzatore», il dott. Grandesso Micheli sul «Neomalthusianesimo», il prof. Ivanoff dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia sulle «Pittura del 500 veneziano»; il reverendo dott. Teodoro Balmo pastore della Chiesa Valdese di Venezia sui «Tre Lazzari» (in Piombello, Borghese e IV Vangelo); il rag. Ruggieri sui «Mondi abitati» il padre Estelle di Montebelluna provinciale (S. Dappicciotti) sulla «Letteratura e cultura di Carlo Cerchietti» con lezioni sulla «Storia della Repubblica di Venezia»; il prof. G. Zulian, Preside del Liceo Scientifico di Venezia, con un corso di lezioni sulla Storia d'Italia dalla «Rivoluzione francese» alla «Rivoluzione partigiana» con G. Pallegina sulle «Rivoluzioni operaie»; il prof. Vespianti primario dell'Ospedale di Venezia l'avv. E. Gatto l'on. Borin sul «Porto di Venezia» ed altri di cui sarà data via via notizia.

Le iscrizioni a socio dell'Università Popolare si ricevono presso la signorina Rosa Municipio (segreteria).

Del Venerdì 19/11-46

*Del Venerdì del
26-11-46*

Università Popolare

Le prossime lezioni

Giovedì 21: avv. Cerchietti: prima lezione sulla storia della Repubblica di Venezia. — Domenica 24: alle ore 11 al teatro Tonello: Film documentari dell'agricoltura inglese, preceduti da una illustrazione del prof. Riva. — Lunedì 25: avv. Cerchietti: seconda lezione di storia della Repubblica di Venezia. — Giovedì 28: prof. Leonardo Flego: ordinario di Paleontologia all'Università di Padova: conversazione sull'

origine della vita. — Domenica 1 dicembre alle ore 11 al teatro Tonello: Film sulle opere assistenziali inglesi, preceduto da una illustrazione del prof. Riva. — Lunedì 2: prof. Leonardo Flego: conversazione sull'evoluzione. — Lunedì 5: prof. Leonardo Flego: conversazione sull'origine dell'uomo.

Università Popolare

Regolarizzazione iscrizioni sociali

Essendo imminente l'inizio dell'attività dell'anno scolastico dell'Università Popolare, i soci tutti sono invitati a regolarizzare la loro posizione col ritiro della tessera annuale (lire 10) e col versamento delle quote mensili dichiarando se intendono erogare le somme versate fin qui a fondo perduto a beneficio dell'Università popolare. I versamenti si effettuano presso la signorina Rosa (Segreteria Municipio) dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Domani i soci sono invitati alla visita ai capolavori del Tiepolo alla Scuola di S. Rocco a Venezia; Partenza con filovia delle 8 da Piazza Ferretto. Lunedì sera alle 8 inaugurazione dei corsi d'inglese e di francese alle scuole «De Amicis»; le iscrizioni si ricevono presso la signorina Rosa in Municipio (segreteria).

Mattino 13/8

UNIVERSITA' POPOLARE

La pittoresca gita alle isole della Laguna

La gita dell'Università Popolare di Mestre può dirsi una gita veramente riuscita.

Riuscita per l'interesse dei luoghi che sono stati visitati, vari di carattere, attraenti per la loro bellezza d'arte, di storia, di natura, riuscita per la perfetta organizzazione curata; riuscita per il cordiale affiatamento di quanti vi hanno partecipato.

Murano, San Francesco del Deserto, Burano, Torcello costituivano ciascuno di per sé una magnifica attrattiva piena di suggestione e d'incanto.

Il piccolo convoglio dei due barconi a motore della Ditta Guatrin, adobbato, festonata, inghirlandata accolse alle sette del mattino i suoi centodieci partecipanti che trovarono posto comodamente sulle coperte e sulle panche collocate nelle due cabine dei barconi, protette da una veranda.

E nella mattinata un po' fosca, i barconi sfurono sulla laguna verso Murano passando ridente a San Giuliano, a Venezia che si risvegliava allora.

A Murano si trovarono i giganti l'assessore Barbini col dirigente l'Ufficio comunale Mascaro, il segretario della Sezione Sociale ed altri amici.

Subito ascolti furono condotti nella visita interessantissima del Museo dell'arte veneziana, raccolto nella sede comunale, ottimamente ricordato e riaperto dopo sei anni di chiusura della guerra, per la prima volta proprio in questa occasione per gentile concessione del Prof. Izzo, del Consigliere Barbini, della Direzione delle Belle Arti che aveva mandati a far da guida il Prof. Binetti e il Dott. Maria-cher.

I giganti passarono di sala in sala ammirati, estasiati di tanta bellezza d'arte e di storia, tutta una rasse-

gne della più alta importanza a dimenticare lo sviluppo di una delle nostre arti più caratteristiche e gentili, quella del vetro.

Dal museo passarono alla Basilica dei Santi Maria e Donato, imponente e marcatissima nella sua pretesa, uno dei più cospicui monumenti nazionali, accolto alla platea è stato eretto nello stesso stile il monumento ai caduti della grande guerra.

Di là i giganti accolsero l'invito ospitale della Sezione Socialista Muranese e della Associazione artigiana vetraria che nella loro magnifica sede offerse con grande cortesia un vino d'onore e una ricca serie di oggettini di vetro per ciascun gigante.

Il Vice presidente avv. Agoston parso agli ospiti cortesi, il sig. Barbini e gli altri parole di viva gratitudine e di riamata ospitalità.

Interessantissima riuscì quindi la visita alla vetreria Pili. Toso che volle offrire ai convenuti lo spettacolo magnifico della confezione di prodotti di vetro.

I visitatori rimasero ammirati dello stupendo lavoro che si compie nelle vetrerie ed esaltarono il loro entusiasmo con calorosi applausi.

Da Murano i giganti passarono all'isola di S. Francesco del Deserto dove condotti da quei Francescani visitarono il mistico eremo e le sue pittoresche affacciate.

Dopo San Francesco i giganti fecero tappa a Burano dove si riunirono in due trattorie per la colazione svolta allegramente e dopo la quale fu estratto il sorteggio dei graditissimi oggetti ricordo: pubblicazioni offerte dall'Ente del Turismo: profumi della Ditta Vidal; vetri della Ditta Toso; pizzo della Ditta Asta; due volumi del «Fuoco» di D'Annunzio, quadro offerto dal Socio Felisetti.

Dopo una rapida visita a Burano i giganti si diressero a Murano ancora in tempo per godere l'animazione gioconda di Murano festante per la sua regala.

Mattino 13/8

Università Popolare

I doni ricordo ai giganti nell'estuario

Ai doni ricordo che verranno sorteggiati fra i soci dell'Università Popolare partecipanti alla gita alle isole dell'estuario, domenica il corredo altri se ne sono aggiunti.

Eccone l'elenco: cinquanta piantine itinerari Veneziani e quattro monografie di Corbelli offerte dall'Ente Provinciale del Turismo; un quadro di G. B. Vidali di Burano, offerto dall'autore Vittorio Felisetti; due tessere gratuite annuali di frequenza all'Università Popolare, oggetti d'arte in vetro, un volume de «Il Fuoco» di D'Annunzio; n. 4 fascicoli del nuovo programma «Cassa» offerti dalla Ditta Vidal; un centro in pizzo di Burano, offerto dalla Ditta Olga Asta e C.

Si interessano gli aderenti, ad effettuare le loro iscrizioni presso il sig. Lorenzo Michieletto.

Attività 8/8

Domenica alle isole dell'estuario con l'Università Popolare

La gita dell'Università Popolare a Murano, Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto si svolgerà domenica prossima. La corrente e concierderà con la Regata di Murano alla quale i soci saranno portati ad assistere dalle loro imbarcazioni.

I soci partecipanti alla gita (non più di cento) partiranno domenica mattina 11.00, dalle Barche, alle ore 7, prendendo posto su due comode imbarcazioni a motore della Ditta Goattin, opportunamente festonate ed inghirlandate.

L'itinerario sarà il seguente.

Murano per la visita del Museo vetrario e di una vetreria in funzione, della Basilica e dei più importanti edifici.

S. Francesco del Deserto con visita all'isola e al Monastero con la guida del Padre Francescani.

Burano: con visita ad una fabbrica di merletti, alla Pinacoteca ed edifici artistici.

A Burano, nel giardino di una rinomata fruttoria, i giganti scosteranno per la colazione che sarà al sacco per chi si sia portato le provviste e alla carta, a prezzo fisso, con una etichetta lista per chi voglia mangiare alla carta.

Durante il pranzo saranno sorteggiati fra i giganti doni e regali ricordo della gita (Libri e pubblicazioni illustranti l'Estuario; oggetti ricordo in vetro e profumi).

Dopo la visita a Burano, gita a Torcello per la visita dei monumenti con la guida del sacerdote Tagliapietra conservatore dei monumenti.

Ritorno a Murano per assistere alla regata.

Verso le 19. ritorno a Mestre.

In preparazione alla gita, stasera alle ore 21 sarà tenuta nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal Pro sindaco una conferenza illustrativa dei luoghi che saranno visitati. Nella stessa sera saranno raccolte le adesioni dei partecipanti alla gita.

La gita dell'Università Popolare alle Isole dell'Estuario

La gita dell'Università Popolare può dirsi una gita veramente riuscita.

Riuscita per l'interesse dei luoghi che sono stati visitati vari di carattere, attratti per la loro bellezza d'arte, di storia, di natura, riuscita per la perfetta organizzazione curata; riuscita per il cordiale affiatamento di quanti vi hanno partecipato.

Il piccolo convoglio dei due barconi a motore, addobbato, accolse alle sette del mattino i centodieci partecipanti.

E nella mattina un po' scura, i barconi sbarcarono sulla laguna verso Murano passando rasente a San Giuliano, a Venezia che si risvegliava allora.

A Murano attendevano i giganti l'assessore Barbini col dirigente l'ufficio comunale Mascaro, il segretario della sezione socialista ed altri amici.

Furono guidati in una visita interessantissima del Museo dell'arte vetraria, nella sede comuna-

le, riordinato e riaperto, dopo i sei anni di chiusura per la guerra.

Dal museo passarono alla Basilica dei Santi Maria e Donato, uno dei più cospicui monumenti nazionali, accanto alla quale è stato eretto nello stesso stile, il monumento ai caduti della grande guerra.

Di là i giganti accolsero l'invito ospitale della sezione socialista muranese e dell'Associazione artigiano vetrario che nella loro magnifica sede offerse con grande cordialità un vino d'onore e una ricca serie di oggetti in vetro.

Il vice presidente avv. Aguzzan pose agli ospiti cortesi parole di viva gratitudine.

Da Murano i giganti passarono all'isola di S. Francesco del Deserto dove condotti da quei francescani visitarono il mistico-eremo e le sue poetiche adiacenze.

Dopo S. Francesco i giganti fecero tappa a Burano dove si riunirono in due trattorie per la colazione svolta allegremente e dopo la quale furono sorteggiati alcuni grandissimi oggetti ricordo: pubblicazioni offerte dall'Edite del Turismo; profumi della ditta Vidal; vetri della ditta Tolo; pizzi della ditta Asta; due volumi del «Fubco» D'Annunzio, un quadro offerto dal socio Felciani.

Dopo una rapida visita a Burano i giganti si diressero a Murano ancora in tempo per godere l'animazione gioconda di Murano festante per la sua regata.

8/11/1938

Sessatino 30/7-46

Matteino 30/7

L'Università Popolare e la sua attività

Dopo la prima seduta di Consiglio nella quale i dirigenti dell'Università Popolare hanno preso provvedimenti interni la Presidenza interinale nell'assenza del Presidente, è stata affidata al Vicepresidente anziano avv. Aguzzon.

Sono in preparazione attraentissime gite. Una avrà per meta Murano, Burano, Torcello; S. Francesco del Deserto. Si svolgerà probabilmente domenica 11 agosto.

Sarà preceduta da una conferenza illustrativa dei luoghi che verranno visitati e in occasione della gita verranno sorteggiati per i partecipanti dei doni ricordo della gita stessa.

Coloro che intendono iscriversi soci della Università Popolare possono farlo dando la loro adesione e facendo il versamento presso l'incaricato Lorenzo Michieletto.

Verrà indirizzato un appello alle ditte industriali e alla cittadinanza perché, sull'esempio di quanto è stato fatto a Venezia, provvedano all'iscrizione a soci sostenitori.

L'Università Popolare

Gite in programma

Dopo la prima seduta di Consiglio nella quale i dirigenti dell'Università Popolare hanno preso provvedimenti interni, la Presidenza interinale nell'assenza del Presidente, è stata affidata al vice-presidente anziano avv. Aguzzon.

Sono in preparazione attraentissime gite. Una avrà per meta Murano, Burano, Torcello; S. Francesco del Deserto. Si svolgerà probabilmente domenica 11 agosto.

Sarà preceduta da una conferenza illustrativa dei luoghi che verranno visitati e in occasione della gita verranno sorteggiati per i partecipanti dei doni ricordo della gita stessa.

Coloro che intendono iscriversi soci della Università Popolare possono farlo dando la loro adesione e facendo il versamento presso l'incaricato Lorenzo Michieletto.

Verrà indirizzato un appello alle Ditte industriali e alla cittadinanza perché sull'esempio di quanto è stato fatto a Venezia, provvedano alle iscrizioni a soci sostenitori.

Gratis alla Mostra Cinematografica i soci dell'Università Popolare

Alcuni biglietti gratuiti per la rappresentazione del pomeriggio di oggi al S. Marco sono a disposizione dei soci.

Saranno distribuiti dal presidente stamane dalle 11 alle 12 presso la sede del Partito Comunista in Piazza Ferretto.

Per il pomeriggio di sabato 14 corrente si è poi convenuto colla Delegazione Sovietica che saranno lasciati per i soci dell'Università Popolare al Melibran 250 posti.

La proiezione avrà luogo alle ore 17. Ingresso con biglietto nominativo rilasciato all'Università Popolare. La distribuzione ai soci comincerà martedì dopo le ore 17.

Università Popolare

Manifestazioni in settembre

Il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare ha approvato il seguente programma di manifestazioni per il corrente mese di settembre:

Domenica 8: Partecipanti nei soci al Festival Cinematografico di Venezia (suggerire i particolari nei giornali di domani); Domenica 15: Visita alla Mostra della Ricostruzione; Sabato 21: (pomeriggio) Inaugurazione della Mostra degli Artisti maestri nella Sala dei Battuti (gratiosamente concessa); Domenica 22: Visita alla Mostra d'Arte a Vicenza, e poi agli Stabilimenti Marzotto a Valdagno e alle sorgenti minerali di Racaro; Domenica 29: Visita al Museo Orientale e Venezia.

Tutte queste manifestazioni sono riservate ai Soci. La Segreteria di tutti i Partiti sono fornite di moduli per l'iscrizione all'Università Popolare.

dal giornale

10 - 10 - 46

Università Popolare

Programma d'ottobre

L'Università Popolare svolgerà il seguente programma nel corrente mese di ottobre:

Domenica 13, ore 13, visita alla Mostra del Museo veneti. Ingresso gratuito; Domenica 20, ore 8, partenza con fiovvia speciale per la Mostra campionaria di Treviso; ore 11 e 23: partenza con automezzi per il Montello; ore 12, colazione al sacco alla Trattoria Agnoletto La Giaven (o lepre con la poleuta) seguita da una castagnata. Visita al Cimitero di guerra e discesa nel vallone, del Forame alla casa di Klinger; Quota (esclusa la lepre e la fiovvia) lire 120 da Michelotto, negozio in via Porto; domenica 27, visita alla Mostra del Totonetto alla Scuola di San Rocco a Venezia; lunedì 28, riapertura dei corsi regolari di Inglese, di francese, di stenografia e dattilografia; 2 corsi (inferiore e superiore) d'inglese. orario: dalle ore 20 alle 21 e dalle 21 alle 22 due volte alla settimana. Quota lire 400 annue in due rate, per l'inglese, e per il francese. Per la stenografia e la dattilografia disporrà il fronte della Gioventù promotore dei due corsi. Iscrizioni presso la signorina Rosa in Municipio (segretaria).

All' Università Popolare

Gli uomini che io onoro

È un passo del Sartor Resartus di Carlyle:

« Io onoro l'artigiano che con uno strumento terrestre conquista la terra; venerabile per me è la sua rude mano, contorta incallita... Io onoro un secondo uomo, quello che fatica non per il pane quotidiano, ma per il pane della vita... il pensatore ispirato che con uno strumento fatto di cielo conquista il cielo per noi... ma indichibilmente commovente è quando le due dignità sono unite, quando colui che lavora per i più modesti bisogni della vita, lavora anche per i più alti... »

Questo disse nelle sue parole di congratulazione il Presidente della Università Popolare prof. Riva visitando ieri col Consiglio Direttivo la Mostra d'Arte dei pittori marinai sorta sotto gli auspici della Università Popolare stessa.

Boccassini, Pollabati, Caraffoli meritano questa nobile lode, essi che, modesti lavoratori per il pane quotidiano, trovano tempo ed ispirazione per fissare emozioni d'artista sulle loro tele.

Nel mattino i soci dell'Università Popolare avevano visitato altre espressioni d'arte antica e recente a Venezia: il Museo Orientale e la Mostra della Pittura Francese di oggi a Palazzo « Pesaro ».

Università Popolare

Corsi d'inglese e di francese

Lunedì 28 avranno inizio i corsi d'inglese e di francese. Come è stato annunciato si terranno due corsi d'inglese, uno per i principianti e un altro per quelli che hanno frequentato il primo corso l'anno passato, o che credono comunque di conoscere già gli elementi grammaticali dell'inglese, siano o no alunni di scuole medie.

Le lezioni avranno luogo la sera dalle 20 alle 21 primo corso, e dalle 21 alle 22 secondo corso, per due sere alla settimana.

Il corso durerà fino a maggio. Iscrizioni presso la signorina Rosa

giornale 23/10-46

Del Mattino del

13-9-46

del Mattino

6-10-46

aggi.

Università Popolare

Nuova visione di film e visita alla Mostra della Ricostruzione

I biglietti d'invito ai film che la delegazione sovietica ha concesso in visione possono essere ritirati dai Soci sia presso la Sezione Comunista in Piazza Ferretto, sia presso il sig. Michieletto, negozio in via Poerio.

La proiezione avrà luogo domani sabato alle ore 17 al teatro Malibran. I biglietti sono gratuiti.

Domenica mattina alle ore 8 i soci che vogliono prendere parte alla visita della Mostra della Ricostruzione partiranno con la filovia da piazza Ferretto. Il prezzo d'ingrosso è stato ridotto da L. 25 a L. 7. Competenti illustratori guidano i soci attraverso le varie sale della Mostra.

Università Popolare

Riapertura dei corsi di lingue e di stenografia

Il programma di ottobre

I corsi d'inglese, di francese e stenografia riprenderanno entro il mese, col programma ed orario che saranno resi noti.

Domenica 13 ottobre: II visita alla Mostra del Capolavoro del Museo del Veneto dall'Ala Napoletana delle Procuratie a Venezia.

Domenica 20: a Treviso, visita della Mostra internazionale campionaria, seguita da una escursione in automezzi al Montello con cartagnata da Arnoneki a Glavera.

Domenica 27: visita alla Mostra del Tintoretto alla Scuola di San Rocco a Venezia.

Jesettino

11-9-46

Università Popolare

Tre belle manifestazioni

Oggi, sabato, alle ore 17 i soci che si sono muniti del biglietto d'invito assisteranno alla proiezione di due film sovietici al Malibran.

Partenza dalla filovia delle 15.30 alle 16 da piazza Ferretto.

Domani visita alla Mostra della Ricostruzione a Venezia. Partenza alla filovia alle ore 8. Ingresso L. 7. Tavoletta di lire 25.

Domenica 22 visita a Venezia Vallegno (stabilimento Marzotto) e Cecoreo (Fonti Nazionali).

Partenza alle 7 con automezzi delle P.S. quota lire 270. È necessario iscriversi nei primi giorni della

Mattino 15/10-46

UNIVERSITA' POPOLARE

Due vittorie

Abbiamo vinto anche noi i Tedeschi da questi giorni ventotto anni fa.

Movendo dal rovescio del Montello e dal Ponte di Vidor i nostri battaglioni raggiunsero la cima del Cesen e scesero a Vittorio Veneto tagliando in due lo schieramento austriaco. Erano gli ultimi d'ottobre 1918.

L'Università Popolare salirà dunque il Montello domenica 20 a ricalcare quelle orme gloriose.

Al piedi del Montello a Givèra polazione al sacco e castagnata sociale nella osteria che fu il limite dell'invasione austriaca, quella di Agnoletti.

C'è un'altra Vittoria, e questa è in atto, la Vittoria contro le rovine e la disperazione lasciateci in eredità da quest'ultima insensata guerra. E questa Vittoria la sta celebrando Treviso che tra i suoi ruderi ha eretto la Mostra Campionaria, festa di vita tra tanti morti.

L'Università Popolare si fermerà domenica mattina a Treviso, interrompendo il suo viaggio al Montello, e prenderà parte alla festa di Treviso.

Le iscrizioni si ricevono presso Michieletto, Negozio via Poerio, a Treviso, il trasporto in automezzi la quota di lire 100 (cento) comprende la visita alla Mostra di al Montello e la Castagnata Socia-

le alla trattoria Agnoletti a Givèra.

Partenza con fiovvia speciale domenica ore 8 da Piazza Ferretto, Biglietto individuale. Il ritorno da Treviso pure individuale, e non in comitive.

Mattino 15/10-46

UNIVERSITA' POPOLARE

" Il Montello "

Sorge come un bastione di tufo a sbarrare il corso del Piave che devia incontrando quella roccia, e si apre poi una faticosa strada tra Nervese e il Castello di Collalto. Ma un tempo remoto di molti millenni quando il Piave non s'era ancor tagliata quella sua faticosa via, il Montello era un cenno di desolazione tra un Piave ben più ricco di acque che precipitava su dalla sua cima e il mare piacentino che ne riceveva le acque ai piedi di quel delta. Quest'è preistoria, di cui rimangono testimoni le undici grotte che ancora attraversano il colle del Montello, e di cui una visiteremo do-

menica, quella del Forama. Nella storia il Montello fu il Bosco-Montello che forniva a Venezia la quercia per le sue navi. Portava sul dorso un mezzo alla selva la grande Certosa dove Mons. Dalla Casa scrisse il Galateo, e i cui frati furono non ultima causa dell'interdetto di Paolo Quinto contro Venezia. 28 anni fa tornò ad essere bastione, e fermò gli Austria, e nella loro marcia contro Venezia. E' ora coperto di castagni tra cui crescono i funghi, e i kikiinger la cui bacche rosse nelle capsule trasparenti sembrano lampioncini accesi. Qui verranno in mettono visita i soci dell'Università Popolare domenica 20 corrente.

Jasnellino
R-40-46

Università Popolare «B. Pascale»

Castagnata

Domenica i soci dell'Università Popolare saliranno alla festa delle castagne a Givèra del Montello, dopo aver visitato a Treviso la Mostra Campionaria Internazionale. Molti amici li abbandono così a Treviso come a Givèra. Le iscrizioni si chiudono oggi, sabato, presso il negozio Michieletto in via



Mestre



Perché si studia un'altra lingua. Un lungo viaggio tra i corsi «stranieri»

Babele è sempre di moda

Inglese sempre in «pole position», scarso interesse invece per l'esperanto

(p.n.) La città è tappezzata di manifesti: «Studia l'inglese», «parlez-vous», «Parlez vous français». La corsa alla conoscenza di una lingua estera è infinita, la cosiddetta «vocazione internazionale» di Venezia esce sicuramente rafforzata dal moltiplicarsi di scuole, corsi e seminari di lingua straniera. Qualche lingua di moda: l'inglese, la «lingua» per eccellenza, quella che stando alla pubblicità offre possibilità illimitate trasformandovi improvvisamente in «gentleman», poi di seguito il tedesco, il francese e buon ultimo lo spagnolo.

Ma cos'è che spinge tanta gente ad impegnarsi nello studio di una lingua? La tradizionale ritrosia degli italiani verso le «lingue straniere» è ormai solo un ricordo. E ora nasce l'impegno di frequenza a qualche scuola privata, visto che da questo punto di vista, quella pubblica è carente. «I nostri corsi - afferma Francesco Sergio Monastiero, vicepresidente dell'Università popolare - iniziarono ben venticinque anni fa. Godiamo, quindi, di un diritto di



Oltre ai corsi di lingue organizzati dagli istituti, sopopolano anche quelli a... fascicoli.

primogenitura sugli altri istituti che in tutti questi anni hanno organizzato corsi di lingua straniera».

Nell'ateneo mestrino, si svolgono regolarmente corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano per stranieri. Male vanno, invece, le iscrizioni per l'esperanto, evidentemente la fratellanza linguistica al mestrino non interessa. Vario il panorama del popolo degli studenti. Troviamo il giovane aitante, la casalinga cosmopolita e l'anziano desideroso di cultura.

Costo del corso centot-

tantanta lire più ventimila di iscrizione, valida tutto l'anno. Ma c'è chi non si accontenta di un po' di inglese insegnato da validi professori, ma vuole anche il docente di madrelingua, la nastro e videoteca, il laboratorio linguistico e la conversazione veloce. Allora, il prezzo del corso, sale, è di molto. In alcuni istituti mestrini si va da 840 mila lire per i principianti ad oltre 1.300 mila per i corsi «intensivi» di sei ore al giorno.

Alle lezioni divise per livello di conoscenza partecipano soprattutto

commessi, impiegati, studenti, bambini. In proporzione più donne che uomini. «Per i più giovani - dice il professor Bruno Battaglia, curatore dei corsi di lingua per un noto istituto mestrino - la conoscenza di una lingua straniera può essere il trampolino di lancio per un futuro ingresso nel mondo del lavoro. Per gli adulti, lo studio di una lingua serve per esigenze specifiche, stipulazione di contratti, lavoro all'estero».

Tutti, comunque, si adeguano alla moda «della lingua straniera» anche l'Arci, l'associazione ricreativa più famosa. «Il nostro corso - afferma il responsabile Arci - si basa su due ore settimanali, 50 ore in tutto. Lo studio delle lingue è un'esigenza molto sentita dalla gente, noi non abbiamo fatto altro che prenderne atto, al di là del fattore moda». Ogni scuola, dimenticavamo, rilascia un attestato di frequenza e di profitto. E poi speriamo solo di poter capire nel migliore dei modi, il tarasca che chiede un bicchier d'acqua o un «business man» che vuol parlare di affari.

«Rufus e Paride»... il comico alla "prima" del King's Corner

«Rufus e Paride: teatro di cabaret o cabaret del teatro? L'umorismo del quotidiano ha a che fare con il Cornere della Sera? i maiali pigriano? Se sì, con cosa si asciugano le lacrime?», recita la presentazione dei due giovani comici genovesi che, domani sera, si esibiranno all'inaugurazione della discoteca King's Corner di Tessera. Sarà una serata in grande...
L'evento è un'occasione che si presenta

L'Avis di Zelarino-Trivignano festeggia la giornata del donatore

L'Avis di Zelarino-Trivignano festeggia domenica, a Trivignano, la giornata del donatore di sangue. Dopo la raccolta del sangue (dalle 8), alle 11 verrà celebrata la messa alla quale seguirà la premiazione. Ecco l'elenco dei premiali: Vittorio Lisati, Vera Longo, Gina Martano, Antonio Saccarola, Antonio...
Saranno presenti: Claudio Bettolo, Guido Bilo.

E' stata inserita nell'elenco delle istituzioni culturali a carattere generale

Università Popolare: premiati anni di serio e onesto lavoro

«L'Università popolare Mestre è stata inserita nell'elenco delle istituzioni culturali a carattere generale.

«L'importante ed ambito riconoscimento - dice il presidente dottor Franco Andreoli - anche per la sollecitudine con cui il ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha istruito la relativa, voluminosa, pratica, premia la costanza degli sforzi con cui l'Università Popolare Mestre si è adoperata per anni e continua ad operare per la diffusione della cultura nella città».

Il relativo provvedimento, notificato il 19 dicembre 1988, a firma del primo dirigente e dell'ufficio centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali, così recita: «Nell'accusare ricevuta dell'istanza avanzata da codesta Università Popolare, si assicura l'inserimento

di codesto Ente medesimo nell'elenco delle istituzioni culturali a carattere generale».

Con l'occasione, l'Università popolare Mestre - continua Andreoli - rivolge un sentito ringraziamento alla Confederazione nazionale delle Università popolari italiane, nella persona del suo presidente, il prof. Ottavio Feruliano, per l'assistenza al riguardo prestata e comunicata, altresì, per opportuna informazione, che i corsi attualmente attivati, di cui sono tassativamente chiuse le iscrizioni, sono, in ordine alfabetico i seguenti:

1) Dipartimento linguistico:

Francese: 1. livello 1 corso, 2. livello 1 corso, 3. livello 1 corso.

Inglese: 1. livello 7 corsi, 2. livello 5 corsi, 3. livello 3 corsi, 4. livello 2 corsi, 5. livello 1 corso.

Spagnolo: 1. livello 1 corso, 2. livello 1 corso.

Tedesco: 1. livello 1 corso, 2. livello 1 corso, 3. livello 1 corso.

Altre discipline: DISEGNO e PITTURA Biennio 3 corsi; EDUCAZIONE ASCOLTO MUSICA 1 corso; ERBORISTERIA Biennio 1 corso; FILOSOFIA Biennio 1 corso; FOTOGRAFIA 1 corso;

GIORNALISMO 1 corso; INTRODUZIONE Personal Computer 1 corso; INTRODUZIONE Psicologia 1 corso; STORIA D'ARTE Biennio 1 corso.

«Sono, invece, ad ingresso libero - conclude Andreoli - le conferenze quindicinali del ciclo «Mille anni di storia di Venezia», come da programma già di-

stribuito ai Soci per questo anno accademico.

Queste conferenze sono tenute il mercoledì dalle ore 17.30 alle 19 circa, presso la sala pubblica del Municipio di Mestre, via Palazzo 1, e comunque saranno di volta in volta pubblicate a mezzo locandine o stampa».

GIRZEMANO 15/1/89

Un cavaliere all'Università

Solari, socio fondatore dell'Università popolare di Mestre dal 1959, è stato nominato cavaliere della Repubblica. L'onorificenza, conferita dal sottosegretario di Stato on. Nino Cristofori, è stata concessa in considerazione dell'attività svolta da Solari a favore dell'associazione culturale mestrina.

25/2/84

L'Università popolare presenta il bilancio Giovane e diplomato ecco il nostro studente

E' MESTRINO, ha un'età compresa tra i 21 e i 35 anni, è diplomato e lavora già come dipendente.

E' lo studente-tipo dell'Università popolare di Mestre, quale emerge dall'analisi di quasi 700 schede, il 79 per cento degli iscritti che l'Università ha raccolto quest'anno. L'analisi sarà presentata sabato 11 marzo, alle 16, nella sala Marchesi in via San Girolamo, in occasione dell'assemblea generale annuale dei soci. L'appuntamento coincide con lo scadere del triennio di gestione dell'attuale consiglio che dovrà essere rinnovato con l'elezione del direttivo, del collegio dei revisori e dei probiviri, dopo la relazione del presidente uscente Flavio Andreoli.

Il primo dato che emerge dall'identikit è che a frequentare le lezioni sono soprattutto le donne. La loro percentuale sugli iscritti totali è del 63,07 per cento, il doppio rispetto agli uomini. Si tratta per lo più di persone giovani, tra i 21 e i 35 anni appunto (57,45 per cento degli iscritti) che per vari motivi



L'apertura dell'anno accademico all'Università popolare

non hanno potuto o voluto seguire i corsi delle università "normali". Subito dopo ci sono le persone che appartengono alla fascia tra i 35 e i 50 anni (25,23 per cento) e quella degli ultracinquantenni (12,01 per cento). I meno interessati all'esperienza dei corsi popolari sono i giovanissimi, quelli con meno di 21 anni, la cui presenza nella struttura mestrina è del 5,31 per cento. A seguire le lezioni sono persone già laureate che desiderano appro-

fondere argomenti mai trattati, ma sono una minoranza (10,24 per cento) schiacciata da chi ha ottenuto il diploma ma non ha potuto proseguire gli studi (51,96 per cento) e da chi ha frequentato solo le scuole dell'obbligo (21,67 per cento). L'analisi delle professioni conferma questa tendenza. Lo studente-tipo dell'Università popolare è un lavoratore dipendente (65,21 per cento) oppure uno studente (11,95 per cento) raramente è un libero professio-

nista (5,71 per cento) ancora meno un pensionato (5,05 per cento) o un appartenente alla categoria degli artigiani o dei commercianti (3,4 per cento) mentre l'iniziativa riscuote un maggior successo tra le casalinghe (8,63 per cento). Per tutto questo lo studente-tipo preferisce seguire le lezioni nel tardo pomeriggio, dalle 17 alle 19, al giovedì e venerdì, rompendo la routine dei corsi con visite guidate (72,20 per cento) e con gite (65,85 per cento) meglio se di un giorno (38,44 per cento) che è facile da chiedere come permesso, oppure di durata superiore ai 3 giorni (33,34 per cento) nel qual caso si possono chiedere le ferie. Ama leggere soprattutto di narrativa, letteratura, psicologia, storia e storia dell'arte ma se deve ascoltare conferenze mette al primo posto la psicologia, seguita dal viaggio, dalla storia dell'arte, la letteratura, la filosofia. All'Università, però, non gli dispiacerebbe poter seguire lezioni di musica e strumenti musicali, arredamento, discipline legate al teatro, storia delle religioni.

L'escrivo dell'alvon del fume non viene fatto da vent'anni

In discussione a



Mesi

Il risultato di uno studio condotto dal sodalizio mestrino È diplomato, legge e ama la cultura: identikit dell'universitario popolare

L'appuntamento è per sabato 11 marzo alle 16 nella sala "Concetto Marchesi" in via S. Girolamo. Tutti gli iscritti all'Università Popolare di Mestre si riuniranno nell'assemblea generale che dovrà provvedere al rinnovo degli organi statutari. La relazione sarà tenuta dal presidente dell'Università, dott. Flavio Andreoli. Per l'occasione l'Università popolare ha presentato uno studio sull'identikit del "corsista". Ne esce uno spaccato di interesse sociale e culturale che qui sintetizziamo.

Sono state analizzate 658 schede, tutte anonime, vale a dire il 70,10 per cento dei soci. Osspicua la presenza delle risposte femminili, pari al 63 per cento. La fascia di utenza più alta (57 per cento) è quella che va dai 21 ai 35 anni. Il 12 per cento degli studenti è ultracinquantenne. Sorprende che ci sia il 5 per cento di giovani con meno di 21 anni.

STUDIO - Il titolo di studio degli studenti presenta queste incidenze: 10,2 per cento laureati, 51,9 per cento diplomati, 21,6 licenziati scuola media. Il restante possiede oltre alla licenza media un titolo professionale o di specializzazione.

LAVORO - Il 65 per cento è rappresentato da lavoratori dipendenti. Gli studenti sono l'11,9 per cento, l'8,6 dalle casalinghe, 5,7 liberi professionisti, seguono pensionati, commercianti e artigiani (questi ultimi

con il 3,4 per cento). Il 29 per cento degli studenti viene dai comuni di Mogliano, Spinea, Mirano.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ - Per il 46,6 per cento degli studenti si tratta del primo incontro. La maggioranza è rappresentata da corsisti con due o più anni di esperienza. L'89,75 per cento ha risposto che l'associazione è un'istituzione valida. Il restante ha dato risposte negative o non so. Nessuna risposta è stata completamente negativa.

BIBLIOTECA - Per il 66,5 per cento degli studenti deve restare in funzione. La graduatoria delle preferenze di lettura è questa: narrativa, letteratura, viaggi, psicologia, storia, storia dell'arte.

CONFERENZE - Sono favorevoli alle conferenze il 58,6 per cento degli studenti, che preferiscono trattare temi di psicologia, viaggi, storia dell'

arte, letteratura, filosofia, arti figurative.

VISITE GUIDATE - Buon successo per le iniziative che prevedono visite guidate (72,2 per cento i favorevoli) e le gite (65,8 per cento). Qual è dunque l'identikit finale del corsista dell'Università popolare?

L'inchiesta spiega che si tratta di una persona fornita di titolo di studio di scuola media superiore, ama leggere, è sensibile alle iniziative culturali. La maggioranza è composta da donne, e da lavoratori dipendenti.

«La nostra filosofia d'intervento in campo culturale - spiegano i responsabili dell'Università Popolare di Mestre - porta a creare corsi articolati almeno su un biennio». Tutti questi dati saranno analizzati nell'incontro di sabato e saranno oggetto di altri studi da parte degli organi collegiali che saranno eletti dall'assemblea.

le ha provocato la «separazione» di alunni e docenti in altre sedi contro la volontà dei genitori. Gridano al tradimento dei sindacati, che nelle assemblee cittadine avrebbero detto una cosa, mentre durante il consiglio dei giorni scorsi hanno puntato il pollice verso per le scuole da razionalizzare. «È perciò assolutamente necessario - recita il documento - cercare di contrastare queste manovre, magari controllando da vicino le sedute degli organi collegiali».

Dopo le pesanti accuse al consiglio provinciale scolastico, tocca al Provveditore agli Studi. Anche a Maria Rosa Sguerso, i Cobas riservano una buona dose di critiche. «Denunciamo - proseguono - il comportamento del capo dell'ampitrustrazione scolastica. Proprio mentre si discuteva di accorpamenti il Provveditore ha emanato e poi ritirato una circolare che bloccava le prescrizioni provocando un pandemonio presso le famiglie. Quei dati sono falsi in quanto frutto di un allarmismo generale. Per motivi poco chiari lo stradario è stato reintrodotta solo per alcune fortunate scuole, mentre le altre rimangono a tutt'oggi riserva di caccia».

I Cobas censurano i metodi del Provveditore e chiedono l'applicazione dello stradario nelle iscrizioni definite a giugno. Siamo ormai correndo verso una folle concorrenzialità, dicono, con famiglie che iscrivono i propri figli in determinate scuole come se fosse una sorta di promozione sociale. Una logica inaccettabile e per questo chiamano alla mobilitazione il personale della scuola. «È necessaria un'iniziativa di lotta che a partire dal problema degli accorpamenti tenti di mettere un argine a questo processo di rovina della scuola pubblica», concludono i comitati di base.

I problemi di Tessera e Campalto in due assemblee oggi e sabato

Il comitato Pro Tessera ha organizzato oggi, giovedì, un'assemblea pubblica su alcuni problemi della frazione, come i trasporti, una piazzola salvagente e un semaforo sulla statale Triestina. L'assemblea è convocata alle 17.30 davanti alla chiesa. Sabato alle 16.30 invece, al centro sociale del quartiere Ceo, a Campalto, altra riunione indetta dai comitati Pro Tessera e Peep Elisavola, dagli utenti di Campalto e dal consiglio di fabbrica delle Officine Aeronavali. Si vuole costituire un fronte coinvolgendo sindacati e forze politiche per risolvere le questioni legate ai servizi, trasporti e alla «difficoltà di dialogare con l'ente comunale e l'azienda pubblica».

STUDIO: P. MURRI



MESTRE, VIA

Ieri con manifestazione e due concerti a Marghera
**L'università popolare chiude
un anno accademico record**

MUSICA classica e grande soddisfazione, ieri, per la cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Università popolare di Mestre, ospitata nella sala del cinema Paradiso di Marghera. Come non ha mancato di sottolineare il presidente Carlo Zaffalon, quest'anno l'organismo ha raggiunto notevole maturità, per complesso di attività svolte e per la quota record iscritti (870), mentre i partecipanti ai corsi sono stati complessivamente 650. Un risultato che la dice lunga sull'impegno della dirigenza, e sulla mole di interessi che animano gli iscritti.

E' stato infatti ricordato che i corsi durante quest'anno accademico hanno spaziato dalle lingue (inglese, fran-

cese, tedesco e spagnolo) alla storia dell'arte, passando attraverso la filosofia, l'erboristeria, la musica e il giornalismo. Con una partecipazione attenta e appassionata di giovani ed anziani.

Dopo il benvenuto, ieri i partecipanti alla cerimonia di chiusura hanno potuto ascoltare un concerto dei Polifonisti di Venezia, su musiche di Lotti, Mozart, Arcadelt, Chopin e Orlando di Lasso.

Mirko Marzaro, assessore regionale alla cultura, ha parlato poi sulla vitalità e il dinamismo dell'università popolare, veicolo di eccezionale dinamicità per avvicinare i più diversi ceti allo studio.

Consegnati gli attestati di partecipazione ai corsi, secondo intermezzo musicale

con il duo composto da Mara Comelato al flauto e Eddy De Rossi all'arpa. Per questo gradito ritorno, Comelato e De Rossi hanno eseguito composizioni di Fauré, Schmidt, Mozart, Rossini, Bizet, Mouquet, Ravel e Ibert.

Annunciati, al termine, prima del rinfresco di prammatica, le prossime manifestazioni messe in calendario. Per maggio sono state organizzate alcune serate imperniate sulla poesia e una visita guidata all'orto botanico di Padova. Quest'ultima, in programma per oggi alle 10, con appuntamento a Padova, sarà coordinata dal prof. Luigino Curti, docente di botanica sistematica all'Università di Padova.

Publicità SPI, Viale Stazione, 10
Telefono: 041/931922

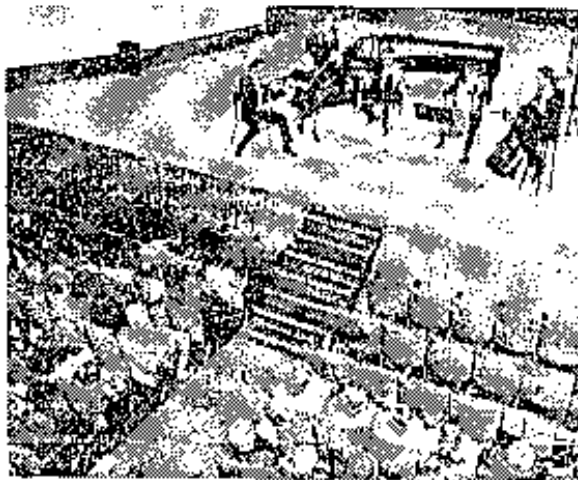
SPORT CENTER
PETTINELLI
MESTRE - TREVISO

Inaugurato l'anno accademico con un record di iscritti

Università popolare verso quota mille

Si avvia verso i mille iscritti l'università popolare che proprio ieri ha inaugurato l'anno accademico '89/90. Anche per quest'anno gli iscritti potranno scegliere tra una vasta gamma di materie che spaziano dalle lingue straniere al giornalismo, dal disegno e la pittura fino alla storia ed alla letteratura.

Ieri pomeriggio, al teatro Toniolo, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta la cerimonia di inaugurazione. Tra gli interventi in programma vanno segnalati quello dell'assessore alla cultura della Regione Veneto, Mirko Marzaro e del presidente dell'Anpic, Giancarlo Fontana e del prosindaco Rosa Carbone. Dopo una breve introduzione da parte del presidente dell'università Sergio Zaffalon sono saliti sul palco i membri dell'ensemble «Interpreti Veneziani». Il gruppo composto da giovani musicisti ha spaziato su un repertorio classico che va da Mendelssohn a Ravel. Un'esecuzione che il pubblico ha gradito particolarmente.



stare quattro o
persone, non ri-
de».

il punto secondo
uno degli indivi-
una manata ha
via la moneta. «Io
to se era il modo
- ricorda - e uno
dato una sberla
"i terroristi sono
fiesi" o qualcosa
re. Sono rimasto
to e sono andato
e. Rivelatore».

suita. Poco dopo è stato
accompagnato all'ospede-
dale in ambulanza, pri-
ma al pronto soccorso
dell'Umberto I, poi al no-
socomio di Mirano, dov'è
rimasto ricoverato cin-
que giorni. La denuncia
a carico di ignoti l'ha
presentata una volta di-
messa.

Raffaele Marti ha 54
anni, è originario di Na-
poli ma vive nella nostra
città da 34 anni. «E in

Alla richiesta di s-
parte di quest'ul-
napoletano avre-
sposto offendend-
sono arrivate le s-

Come si ved-
punti di vista
tralmente oppo-
polizia del terzo
ad ogni modo e
gli accertamenti
babilmente il
completo di tutta
stione si avrà so-
dagini terminac-

Università Popolare: concluso il corso sulla stampa

Si è concluso con la visita al Gazzettino il corso di «Informazione al giornalismo» organizzato dall'Università Popolare di Mestre. I partecipanti al corso, tenuto da giornalisti professionisti, hanno seguito con i tecnici dell'Itv nella sede di via Torino, le fasi terminali della preparazione e della stampa del quotidiano. «Si è trattato - spiega Monasterio, vice presidente dell'Università Popolare - del primo corso sperimentale su questo argomento. Il prossimo anno si svolgerà un'iniziativa simile a quella già avviata con l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze del mondo dell'informazione, giornalismo e pubblicità».

GAZZETTINO
26/5/1989

27.9.1989

IL GAZZETTINO



tutto città

Vademecum mestrino

macie

2 settembre 1989 ore 7

FIL: Farmacia Calabian -
Suvio n. 86 - Farmacia Bisan-
za Torrazz n. 306, 1. Orma
Jusadini - vice S. Marco
Farmacia Sellaio - via

cliana n. 47 - Cipressi

RENDO: Farmacia

99 - Gallura - via S. E.

VR

IGHERA: Farmacia Di

19 Trieste n. 128 - Gall

EGANO: Farmacia Pi

XXV Aprile n. 9.

INO: Farmacia Com.

Gracisci n. 41/A.

CA: Farmacia Carini

viale Vinreggio n. 4

gio del Fior.

il direttore S.

ISO: Farmacia Com.

4 - via Sabbioni n. 38

nuovo la legge regionale

potranno delle forme

per nostra legge e i

queste organici. Coni-

meta: rafforzare a Lato

2 Art. 2.750, università

vincibili fino a 1.800.

rdia medica

IRP - MARGHERA

4.81

CON - CHIARTO DAL

n. 6122/75.21.46

NO - NOALE tel. 49.45.

2 - RIVIERA DEL BRE

4.41.03.13

nessi cittadini visite d'or-

argenti con esclusivo

alcune attività antipar-

date 20 anni 8 anni più

le quale 14 ore di assist

dal giorno successivo

ve

nessi civili

INFORMATO 561.111

MINIERI 112

TELEFONO AMICO (ora 14-

24) 912.588-517.225

EMERGENZA ANZIANI:

788.676 (dalle 8 alle 14) e

788.700 (dalle 14 alle 18 com-

unicato notturno).

PROF. IO INTERVENTO AU-

TOANGI LANZE 317.888

Festa dell'Unità

Dur gli appuntamenti di oggi,

domenica, alla Festa dell'Unità

in corso in via Torino alle

18.30 spettacolo teatrale della

cooperativa Artisti associati

Flissia che presenta "Frauella

La Banca

del tempo libero

Il Centro sociale è stato della

Banca del Tempo libero è

aperto dal lunedì al venerdì

dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 11

alle 12.30 lunedì, venerdì Gio-

vedì e sabato dalle 10 alle 12.30

alle 12.30. Sede: vicolo Ciu-

co n. 232, dietro la Standa;

telefono 398.418.

Automobile Club

Automobile Club di Venezia

Se nota che le visite medi-

che per i ragazzi si affidano

di lavoro si affidano

si sede Acti n. via Cal' Mar-

ti 67 ogni martedì dalle

5 alle 6.30 giovedì dalle

10 alle 12. Per informazioni rivol-

tersi alla seg. della delegazione

all'Acti.

Tecnica bancaria e giornalismo tra le novità dell'Università Popolare

All'Università Popolare di Mestre si è lavorato quasi tutta l'estate e si continua a farlo per organizzare e realizzare il programma accademico '89-90. Molte attività, che hanno riscosso un grande successo, verranno riproposte quest'anno: lingue straniere, disegno e pittura, filosofia, psicologia, conferenze, visite ed altre sorprese. Partecole le novità tra le quali corsi di fotografia, giornalismo, avviamento al computer. Negli ultimi mesi si è pensato però di potenziare i corsi all'estensione di nuovi in base alle richieste fatte da molti cittadini, in settori della cultura sviluppati di recente in seguito alle trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro e nella società. Non mancheranno quindi proposte inedite come per esempio lezioni di tecniche e servizi bancari. Il programma, già completato e pubblicato, verrà presentato in una prossima conferenza stampa. «È stato possibile - dice il vice presidente Monastierig - svolgere questa notevole mole di lavoro proprio durante il periodo estivo, grazie all'entusiasmo, alla passione e alla disponibilità di un gruppo di persone, tra i quali il presidente Zaffalù e il segretario Caffaro, che credono nell'opera svolta dall'Università Popolare Mestre. I nostri sforzi puntano ad una maggior diffusione della cultura nella nostra società».

Penultimo appuntamento con Filmsera al Dante

ultima replica oggi cinema Dante film di Claude Lelouch. La piccola reg. con Charlotte Gainsbourg e Jean Reno. È la vita di un'adolescente francese nel 1960, ma con un personale gusto del regista ruffant. Questo è il penultimo appuntamento Filmsera

Le proiezioni alla ora

VIII

16/11/84

IL GAZZETTINO

MOGLIANO
VENETOI MAGAZZINI
CON QUALITÀ

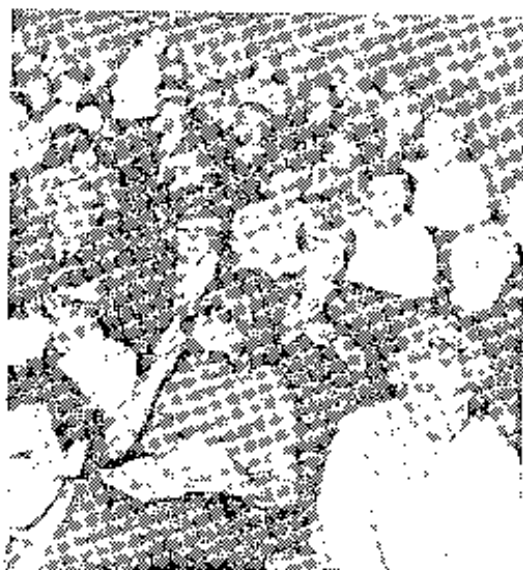
Università Popolare banche, banchieri e giornali

«La banca: quella di ieri, quella di oggi e quella di domani» è il titolo del corso di tecniche bancarie presentato mercoledì scorso presso la scuola «De Amicis», organizzata dall'Università popolare di Mestre in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Venezia. Il corso intende far conoscere la banca nella sua complessa realtà socio-economica e finanziaria anche in vista dell'integrazione europea.

Il corso si tiene il mercoledì nei locali della scuola De Amicis, dalle ore 18 alle 20, e si concluderà il 9 maggio prossimo. Le iscrizioni, che si chiudono il 30 novembre, si effettuano presso la segreteria dell'Università popolare di Mestre, in corte Bettini 11, aperta, tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Il prossimo incontro, mercoledì 22 novembre, tratterà i seguenti argomenti: Il panorama delle operazioni e dei servizi bancari; la vocazione (o il destino?) al maneggio delle banconote; crescente importanza dei servizi di consulenza. Venerdì alle ore 19,30 si inizia il corso di giornalismo, giunto al secondo anno.

Università popolare centinaia di persone all'inaugurazione dell'anno accademico



E' STATA un'apertura in grande stile quella dell'anno accademico dell'Università popolare di Mestre. Centinaia di persone ieri pomeriggio, al Toniolo (nella foto), hanno assistito allo spettacolo organizzato dall'Università per dare il via ai corsi di quest'anno. E' stata anche l'occasione per parlare dell'esperienza «popolare», del rapporto cultura e società. Il dibattito si è sviluppato tra le due parti del concerto degli «Interpreti veneziani». Il boom dell'Università popolare, che quest'anno ha dovuto rifiutare un centinaio di iscrizioni per evitare i corsi sovraffollati, riguarda soprattutto le lingue straniere, la pittura, la filosofia.



Mestre



Oltre mille iscritti e più di 50 corsi

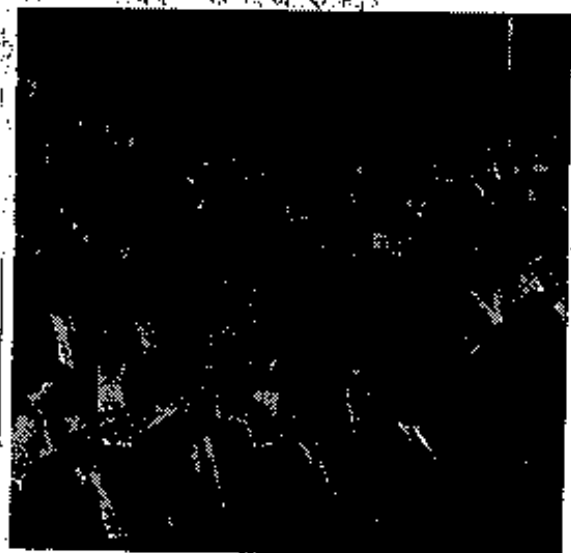
Università popolare sempre a gonfie vele

Con un bilancio positivo si è chiuso ieri, con una cerimonia al cinema Toniolo, l'anno accademico dell'Università Popolare. Oltre un migliaio di iscritti, 50 corsi, decine di docenti qualificati: questi i numeri del successo, rivendicati con orgoglio dai dirigenti dell'Università Popolare.

«Siamo soddisfatti per come sono andate le cose - ha spiegato il vicepresidente dell'Università popolare Sergio Monasterio -. Tutti i corsi sono stati seguiti con attenzione e frequentati con costanza, pur sapendo che non hanno finalità occupazionali, ma solo di conoscenza e informazione. E forse proprio per questo che ab-

biamo avuto molti iscritti tanto da saturare la disponibilità di alcune sezioni». Il vicepresidente, poi, ha sottolineato il fatto che a frequentare le lezioni siano stati «alunni» di tutte le età e ambo sessi. In modo particolare è stato ricordato il corso in tecnica bancaria, al quale ha collaborato la Cassa di Risparmio di Venezia che ha fornito gli esperti. Ma nei suoi progetti futuri, l'Università Popolare mira ad aumentare l'attività con nuove iniziative. È già stato programmato un corso di computer tridimensionali applicati alla grafica.

Dopo i discorsi di benvenuto, il programma prevedeva un concerto del Santo Palumbo



quartet (Palumbo al pianoforte, Emilio Soana alla tromba e filcorino, Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Giampiero Prina alla batteria) che ha eseguito musiche di Ellington, Parker, Gerahwin, Berlin, Davis e Monk. A loro la platea (presenti tra gli altri l'assessore regionale Marzaro e quello co-

munale Laviert) ha riservato molti applausi.

Al termine del concerto sono stati consegnati i tradizionali diplomi di fine d'anno e si è brindato al prossimo. «Noi speriamo» ha aggiunto Monasterio - che l'anno accademico 1990/91 sia ancora più proficuo e interessante di quello appena trascorso».

sua parte, di un'occasione curato nei minimi dettagli. Prima una visita di massa a bordo della Ruby. La prima

la da battezzare. Sul palco del varo ad uno ad uno salgono tutti i tre fratelli De

già Piamuri. «Sono avvechiato un cliente come lui, me lo sarei dovuto inventare.

laria De Ponti, si regge a stento sul suo bastone. «Sono emozionalissima — sus-

LA NUOVA DEM. 26/9/90

Riapre l'Università popolare, avvilita dalla carenza di spazi

'Aiutiamo la voglia di studiare'

Già introdotte nuove discipline

LE PROMESSE dei politici non li hanno convinti ma loro continuano a lavorare cercando di risolvere i problemi da soli. Si tratta dell'Università popolare una tra le più vecchie istituzioni culturali di Mestre. Con quasi trent'anni di esperienza alle spalle, quest'anno si sono riaperte le iscrizioni e sono già arrivate a quasi un migliaio. Ma se da un lato la voglia di andare avanti, di allargare le varie opportunità di studio, di vagliare nuovi progetti è sempre tanta, dall'altra numerosa e impellente sono anche i problemi che comprimono l'Università popolare. Tra tutti, quello degli spazi, che li vede «mendicare» locali, classi e ore alle scuole, alle banche e agli altri enti che credono nell'attività svolta da questa importante struttura. Così ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione dell'anno accademico '90-'91 si è parlato della necessità di reperire locali nuovi per non dover tagliare corsi che stanno invece ri-

scoprendo un grande successo di partecipazione.

«La gente dimostra di avere tanta voglia di studiare, di ritrovarsi insieme ed altri per discutere magari di filosofia o di altre materie», ha spiegato il presidente Carlo Zaffalon — e le nostre iscrizioni lo dimostrano: 1019 lo scorso anno, mentre per quest'anno contiamo di arrivare a 1200 iscritte. In effetti, gli studenti aumentano e, in parallelo, si stanno allargando anche le offerte della scuola.

Così accanto ai corsi classici di lingue straniere, psicologia e teatro ci sono delle novità. Tra queste, il corso di tecnica bancaria, quello di grafica computerizzata che sarà condotto da un esperto del Cnr, di fotografia e antropologia filosofica. Tra le lingue straniere è stato anche introdotto lo studio del greco moderno.

Sono dimaste, naturalmente, infatti le cinque iniziative pubbliche che l'Univer-

sità popolare durante l'anno organizza, di solito, nei teatri. «C'è poi un altro progetto che speriamo di tradurre in realtà e per il quale da anni chiediamo spazi — ha aggiunto ieri mattina, il vice presidente Francesco Monastiero — si tratta di istituire qui da noi una serie di corsi di lingua italiana per studenti o lavoratori stranieri». «Pensiamo così di venire incontro alle esigenze degli extracomunitari che per lavoro o per studio si trovano nella nostra città — ha continuato Monastiero — Abbiamo infatti già insegnanti disponibili, si tratterebbe dunque di avviare una buona campagna pubblicitaria e reperire spazi adeguati. In queste condizioni, infatti, sarebbe impossibile. A fatica quest'anno siamo riusciti a trovare una classe ad ogni corso». Le iscrizioni a tutti i dipartimenti si chiuderanno il 31 dicembre prossimo. Per informazioni rivolgersi al 962006.

Flaminia Capellaro

E' una realtà finora inesplorata che l'Acat intende approfondire, l'annuncio ieri di

23/9/90

Mestre

Il sodalizio si prepara ad affrontare il nuovo anno

Greco, diritto e tecnica bancaria novità dell'Università Popolare

L'obiettivo dichiarato è quello di raggiungere 1100 iscritti. L'Università Popolare insomma punta in alto, forte di un consenso tra i suoi studenti che cresce di anno in anno.

Per rispondere alle esigenze dei suoi iscritti l'Università ha inserito per l'anno accademico 90/91 alcuni nuovi corsi (Diritto amministrativo, Greco moderno, Psicologia sociale e salute mentale e Antropologia filosofica).

Oltre a questi va anche segnalato il corso di tecnica bancaria che

viene realizzato con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Venezia.

I corsi prenderanno il via il primo ottobre e si concluderanno il 18 maggio.

Il presidente Carlo Zaffalon analizza le linee di tendenza dei suoi studenti. «I corsi più seguiti - spiega Zaffalon - sono quelli di lingua, specialmente inglese, che coinvolgono circa 450 persone. Anche quest'anno per motivi di spazio le nostre lezioni serali si terranno alla scuola De

Amicis mentre quelle del mattino e del primo pomeriggio si svolgeranno nella nostra sede in corte Bettini».

Il costo di un corso completo è di 200 mila lire più 20 mila lire di quota associativa. Per gli amanti del mondo dell'informatica, infine, l'Università Popolare ha preparato un'importante novità: è stato appena ufficializzato il nuovo corso di grafica computerizzata che sarà tenuto da Marco Granzarolo, uno dei massimi studiosi della materia.

Precari di educazione tecnica annunciano agitazioni

Stanno gli insegnanti precari di educazione tecnica

È grave un ciclista investito

da un'auto

All'Università Popolare nasce un gruppo Per chi ama la poesia

NELLA sede dell'Università popolare si è costituito il Gruppo Poesia '90, il cui coordinatore provvisorio è Memi Bellemo Brà. Scopo del Gruppo è pubblicizzare poeti e poesia, promuovere letture, conferenze, incontri con gli autori, raccogliere idee e discutere sulle correnti poetiche della nostra epoca. In programma un Concorso Poesia '90 e una prima conferenza da tenersi con un'importante poeta a fine di ottobre. Possono partecipare al Gruppo, oltre ai soci, tutti gli amanti della poesia: le riunioni si svolgeranno ogni terzo venerdì del mese, nella sede dell'Università Popolare in corte Bettini 11 (ore 17-19).

Aperte le iscrizioni all'Università popolare

Al servizio della cultura

Il via alle iscrizioni del nuovo anno accademico è stato fissato dal 1. settembre. Con un obiettivo importante: Lo scorso anno - spiega il dottor Francesco Monasterio, vice presidente dell'Università Popolare di Mestre - è stato battuto il record storico delle iscrizioni: mille e 18. Speriamo di poter superare i mille e 100 iscritti.

Per l'anno accademico 1990-91 l'Università Popolare si presenta con un interessante finire all'occhello: un corso di grafica computerizzata. Altra novità assoluta è rappresentata dal corso di «antropologia filosofica».

«Molti altri corsi - spiega Monasterio - consolidati da tempo, vengono riproposti per rinnovare un sicuro successo, come lingue straniere, disegno, pittura, storia dell'arte, psicologia, fotografia. Vengono anche riproposte iniziative presentate per la prima volta lo scorso anno, e che meritano di essere continuate. Come il corso di «tecniche bancarie», nato dalla collaborazione con la Cassa di Risparmio di Venezia che ha messo a disposizione esperti, materiale, e il dottor Lorenzo Marotta, dell'ufficio marketing, collaboratore validissimo».

Il corso di grafica computerizzata, una delle novità, si sviluppa su tre livelli distinti, disegno grafico, grafica pubblicitaria ed elaborazione dei testi; fornendo così gli strumenti indispensabili per sfruttare le attuali possibilità del computer.

«L'Università popolare - spiega Monasterio - ha, come da statuto, per unico scopo la diffusione della conoscenza letteraria, filosofica, storica e artistica, sociologica, nonché scientifica, tecnica e linguistica. Noi cerchiamo di offrire il più ampio e differenziato ventaglio di proposte». Le iscrizioni dal 1. settembre si potranno fare nella sede dell'Università Popolare a Mestre, in Corte Bettini 11, telefono 042906. La segreteria è aperta anche per informazioni tutti i giorni, sabato compreso, dalle 16 alle 20.

Nonostante il grande impegno e i successi di affluenza qualche problema esiste anche per l'Università Popolare. La sede della scuola «Ticoz-



Francesco Monasterio

staccata della scuola media Tronfin - dove l'Università Popolare poteva tenere la maggior parte dei corsi, grazie alla collaborazione della presidenza del consiglio d'Istituto - è stata destinata ad altro uso.

Così l'Università Popolare (senza altro la più grossa realtà culturale dell'area urbana) rischia di trovarsi senza spazi, nonostante le assicurazioni date dall'amministrazione comunale in passato. Una richiesta di ospitalità comunque è stata presentata alla presidenza e al consiglio d'Istituto dello Stefanesi, riferita alle aule della De Amicis. «Abbiamo bisogno di spazi in centro - conclude Monasterio - proprio per tenere conto delle provenienze degli iscritti, e dei tempi di percorrenza. Non dimentichiamo che la maggior parte degli studenti è formata da lavoratori, con problemi di orari».

A.F.

In treno col biglietto Actv

Domani, in occasione della Regata storica, sarà possibile viaggiare in treno fra Venezia e Mestre con il biglietto Actv. In base all'accordo fra F.azienda, l'Ente Ferrovie e il Comune, sarà sufficiente ottenere il biglietto Actv negli apparecchi posti in stazione a Santa Lucia e a Mestre. I biglietti, da utilizzarsi in seconda classe, non saranno validi per i treni Inter-city ed Eurocity.

Riapre l'Università popolare, avvilita dalla carenza di spazi

'Aiutiamo la voglia di studiare'

Già introdotte nuove discipline

NUOVA VENEZIA 23.9.90

LE PROMESSE dei politici non li hanno convinti ma loro continuano a lavorare cercando di risolvere i problemi da soli. Si tratta dell'Università popolare una tra le più vecchie istituzioni culturali di Mestre. Con quasi trent'anni di esperienza alle spalle, quest'anno si sono riaperte le iscrizioni e sono già arrivate a quasi un migliaio. Ma se da un lato la voglia di andare avanti, di allargare le varie opportunità di studio, di vagliare nuovi progetti è sempre tanta, dall'altra numerosi e imponenti sono anche i problemi che coinvolgono l'Università popolare. Tra tutti, quello degli spazi, che li vede «mendicare» locali, classi e ore alle scuole, alle banche e agli altri enti che credono nell'attività svolta da questa importante struttura. Così ieri mattina, durante la conferenza stampa di presentazione dell'anno accademico '90-'91 si è parlato della necessità di reperire locali nuovi per non dover tagliare corsi che stanno invece ri-

scontrando un grande successo di partecipazione.

«La gente dimostra di avere tanta voglia di studiare, di ritrovarsi insieme ad altri per discutere magari di filosofia o di altre materie — ha spiegato il presidente Carlo Zaffalon — e le nostre iscrizioni lo dimostrano: 1019 lo scorso anno, mentre per quest'anno contiamo di arrivare a 1200 iscritti». In effetti, gli studenti aumentano e, in parallelo, si stanno allargando anche le offerte della scuola.

Così accanto ai corsi classici di lingue straniere, psicologia e teatro ci sono delle novità. Tra queste, il corso di tecnica bancaria, quello di grafica computerizzata che sarà condotto da un esperto del Cnr, di fotografia e antropologia filosofica. Tra le lingue straniere, è stato anche introdotto lo studio del greco moderno.

Sono rimaste, naturalmente, intatte le cinque iniziative pubbliche che l'Univer-

sità popolare durante l'anno organizza, di solito, nei teatri. «C'è poi un altro progetto che speriamo di tradurre in realtà e per il quale da anni chiediamo spazi — ha aggiunto ieri mattina, il vice presidente Francesco Monastero — si tratta di istituire qui da noi una serie di corsi di lingue italiane per studenti o lavoratori stranieri». «Pensiamo così di venire incontro alle esigenze degli extracomunitari che per lavoro o per studio si trovano nella nostra città — ha continuato Monastero — Abbiamo infatti già insegnanti disponibili, si tratterebbe dunque di avviare una buona campagna pubblicitaria e reperire spazi adeguati. In queste condizioni, infatti, sarebbe impossibile. A fatica quest'anno siamo riusciti a trovare una classe ad ogni corso». Le iscrizioni a tutti i dipartimenti si chiuderanno il 31 dicembre prossimo. Per informazioni rivolgersi al 962006.

Fiammetta Capellaro

I programmi accademici del '91-'92

Università popolare ritorna alla grande Informatica e lingue

Obiettivo principale l'educazione permanente

FILOSOFIA, psicologia, storia dell'arte, diritto amministrato. Ma anche fotografia, disegno e pittura, storia della musica e del teatro, biblioteconomia. E poi le lingue straniere: l'informatica. Ecco alcune delle proposte dell'Università popolare di Mestre per l'anno accademico '91-'92, che si apre a ottobre e terminerà in maggio. I corsi, in totale, sono ventuno. I partecipanti dello scorso anno furono circa 1.200, abbastanza equamente ripartiti, con un'oscillazione media fra le 1 e le 25 presenze per disciplina. Fra le più gettonate, le lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, greco moderno). Molto interesse anche per l'informatica (tracce di corso: uno propedeutico, uno di programmazione Cad con doppio indirizzo edile-architettonico e arredamento, o impiantistico - e novità di quest'anno, uno di grafica pubblicitaria computerizzata). Sarà riproposto anche «tecniche bancarie», organizzato in collaborazione con la Cassa di risparmio di Venezia. Innovazioni pure nel filone tradizionale con i corsi di alimentazione e storia della filosofia e della musica.

L'Università popolare realizza il principio dell'educazione permanente, ossia, banalizzando un po' il concetto, l'idea che di imparare non si è mai finiti. Si rivolge, pertanto, ad adulti affetti da quella che si potrebbe definire la magralica «sindrome di Ulisse» (desiderio di conoscere e capire) e a giovani fuori dai circuiti scolastici, ma non per questo rassegnati a farsi sopraffare dalla complessità, e talvolta dall'incomprensibilità, del mondo in cui viviamo.

Per partecipare è sufficiente avere compiuto quattordici anni. Non è richiesto alcun titolo di studio. Le iscrizioni si aprono lunedì prossimo. Fra le attività complementari sono previste conferenze, gite in località di particolare rilevanza artistica e culturale, viaggi di studio e aggiornamento in Italia e all'estero, visite guidate a mostre, monumenti, esposizioni.

L'orario delle lezioni è nella fascia compresa fra le 18 e le 21. Fanno eccezione alcuni corsi di inglese, tedesco, disegno e pittura (9-12), storia del teatro e psicologia I (16-18).

La segreteria è in Corte Bertini 11 a Mestre. Resta aperta tutti i giorni (domenica esclusa) dalle 10 alle 18.



All'Università Popolare sarà presto riconosciuta la personalità giuridica

Le Università Popolari italiane, attraverso la loro confederazione nazionale, hanno avviato il riconoscimento della loro personalità giuridica. Lo ha reso noto il presidente della sede cittadina Francesco Monasterio, che è anche vice-presidente nazionale. Referente dell'iniziativa è il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, con il quale, già da tempo, le stesse Università Popolari stanno collaborando. Il riconoscimento consentirà di programmare con continuità le iniziative volte in prevalenza alla ricerca e all'aggiornamento culturale di quei cittadini che per varie ragioni non hanno l'opportuna di provvedere in proprio.

Settanta corsi di varie discipline per soddisfare i 1200 iscritti

Un esercito di studenti per l'Università popolare

Oobiettivo 1200 soci. L'Università Popolare di Mestre presenta il nuovo anno accademico 1991/92 con l'impegno di superare il «muro» dei 1200 iscritti grazie ai 70 corsi che verranno attivati per tutte le discipline.

«L'anno scorso abbiamo avuto 1168 soci, di cui oltre 900 hanno frequentato i corsi - afferma il presidente dell'Università Popolare Carlo Zaffalon -. Tra gli iscritti vi sono molti lavoratori, studenti, casalinghe, ma anche diplomati e perfino laureati; per questo possiamo dire che l'Università Popolare è la più grossa associazione culturale della città».

«Accanto ai corsi tradizionali come quelli di lingue, arte, storia e diritto, ne abbiamo istituiti altri

a partire da quelli di informatica - aggiunge Francesco Monasterio, vicepresidente -. Si tratta di un notevole sforzo organizzativo e finanziario, anche perché abbiamo creato un vero e proprio laboratorio di informatica».

Da quest'anno infatti gli spazi a disposizione per i corsi dell'Università Popolare saranno meno angusti del passato: dalla De Ardetis, l'Università si è trasferita nelle aule dell'Istituto Luzzatti di via Silvio Trentin. «Grazie alla disponibilità del presidente del Luzzatti abbiamo siglato una convenzione per cinque anni, che ci consentirà di avere spazi idonei per ospitare i corsi - riprende Carlo Zaffalon - passati dal 49 dell'anno scorso ai 70 di

quest'anno».

Le discipline più frequentate restano quelle linguistiche (soprattutto l'inglese, ma il nuovo corso di russo suscita parecchie curiosità) mentre, parallelamente all'attività «scuolastica», l'Università Popolare organizza conferenze pubbliche, viaggi, visite guidate e concerti. «Lo scopo principale è promuovere la socializzazione tra i nostri iscritti e la cultura - prosegue Monasterio -. Presto avremo il riconoscimento giuridico dal Ministero dell'Università e la Ricerca, poi potremo allacciare contatti con le università statali e organizzare corsi post-diploma, post-laurea e di laurea breve. Un grande impegno che è la nostra scommessa per il futuro».

Teatro & Musica

di

Seguirà il racconto in scena dell'Università Popolare

Teatro

La lettura di un testo teatrale è un'attività che ha sempre accompagnato la vita dell'Università Popolare. In occasione del giorno del teatro, il 22 aprile, si legge la novella "Teatro di Carlo Emilio Gadda".

Le letture, tenute nella sala consiliare del Municipio di Mestre, dal professor Paolo Puppa, docente all'Università di Venezia e di Feltre, hanno proposto di volta in volta una lettura commentata di una diversa novella, con analisi che prendono in considerazione caratteri biografici dell'autore e riferimenti letterari paralleli.

«Così, semplicemente», afferma Paolo Puppa «senza scenografia né attori, solo con il racconto, come nell'antica

tradizione del teatro, si può ottenere un'ottima educazione culturale». La storia, una volta che da sola è in grado di spiegare la trama, è un testo che si legge. Le letture, prese in comune hanno tutte a che fare con il teatro o sono comunque confrontabili con versioni teatrali.

Oh autori scelti: Verga, D'Annunzio, Svevo, Pirandello e Buzzati e Gadda, hanno incontrato gli interessi di un pubblico eterogeneo e numeroso: persone di tutte le età hanno partecipato a queste letture; dagli iscritti non più giovani dell'Università popolare, agli studenti di Lettere e Lingue che trovano in questi incontri un ulteriore approfondimento di loro studio.

che questo, l'Umberto I. affini si rende l'assistenza) soccorso è le quanto il ro stesso.

GIUOVA VENERIA
LUNEDI' 21/10/91

All'Università popolare lo 'scherzo' mozartiano



NON c'erano gioielli e decollette né abiti di sartoria, ma lo "scherzo" mozartiano è perfettamente riuscito. "Ein Musikalisches Spiel" (Uno scherzo musicale, appunto) era il brano d'apertura dell'"Omaggio a Mozart" che ieri pomeriggio al teatro Lomolo ha seguito l'inaugurazione dell'anno accademico 1991- '92 per l'Università popolare di Mestre.

Un pubblico eterogeneo ha applaudito in sala la performance dell'Orchestra dell'Accademia musicale cittadina diretta dal maestro Filippo Bressan, che del genio salisburghese ha interpretato anche la "Sinfonia in la maggiore". Un paio d'ore di musica di alta qualità, interrotte dall'intervento illustre del rettore dell'Università di Ca' Foscari, Giovanni Castellani. Sul palco era atteso anche il sindaco, ma Bergamo ha preferito ascoltare le si-

lezioni alcuni brani e allegari (per l'insuccesso di altri impegni) prima che si riaccessero le luci.

Castellani ha puntato l'indice sulla novità più attesa per l'anno accademico che l'ateneo veneziano si appresta a inaugurare: l'apertura di un corso di laurea in terraferma. «Da fiducia che l'ambizioso progetto possa decollare di qui a pochi mesi, attraverso il trasferimento in via Torino del corso di Scienza dell'Informazione. Si tratta comunque solo di un primo passo verso la creazione di un polo scientifico a Mestre, che avrà il suo fulcro nella facoltà di Ingegneria». Pur mancando l'interlocutore politico, Castellani ha però ricordato le difficoltà a portare avanti questi progetti in presenza di consistenti "tagli" finanziari che porterebbero colpiranno il settore della ricerca universitaria.

20-2-92

L'Università popolare rilancia con settanta corsi

Per l'Università Popolare di Mestre il 1992 si annuncia come un anno decisamente importante. Buone notizie, prima di tutto, vengono dal numero degli iscritti che recentemente ha superato le 1250 unità, un limite che fino a pochi mesi fa sembrava difficilmente raggiungibile. Oltre a questo la Popolare annuncia alcune novità che riguardano i corsi offerti ai soci: in tutto sono settanta, la parte del leone la fanno le lezioni di lingua inglese ma degni di nota sono quelli, nuovi, che riguardano la storia della musica e la progettazione.

Per quanto riguarda la vita sociale, l'Università Popolare, in seguito al riconoscimento giuridico di tutte le università italiane confederate nella Cnupi (confederazione nazionale università popolari italiane), dovrà aggiornare il

proprio statuto. E nel prossimo mese di marzo è in programma l'assemblea generale straordinaria dei soci che dovrà approvare il nuovo statuto. Per i primi di maggio invece è programmata l'assemblea generale normale (a scadenza triennale) per il rinnovo degli organismi sociali.

Ecco infine, i corsi della Popolare per quest'anno: inglese (31 corsi per cinque livelli), francese (3 corsi, tre livelli), tedesco (6 corsi, quattro livelli), spagnolo (4 corsi, quattro livelli), greco moderno (1 corso, due livelli unificati), russo (1 corso, un livello), storia dell'arte (3 corsi, due livelli unificati), disegno e pittura (4 corsi), storia della filosofia (1 corso, un livello), fotografia (4 corsi, due livelli), storia della musica (1 corso, un livello), psicologia (3 corsi, due livelli), storia del teatro (1 corso, un livello), tecniche bancarie (1 corso, un livello), progettazione (5 corsi, tre indirizzi: edile architettonico, impiantistico, grafico-pubblicitario), alimentazione (1 corso, un livello).

L'Università popolare offrirà nuove chances

L'UNIVERSITÀ popolare di Mestre cambia look. Dopo il riconoscimento giuridico ottenuto dalle università popolari da parte del ministero dell'università e della ricerca scientifica, il 7 marzo scorso, anche quella di Mestre si mette al passo con le nuove possibilità e le nuove richieste. Nell'assemblea annuale, organizzata ogni alle

15.30, nell'aula magna del Pacinotti, si discuterà dei nuovi programmi e si rinnovano gli organi direttivi (undici consiglieri, due revisori, e tre probiviri). Dal prossimo anno, dunque, accanto ai corsi tradizionali saranno organizzati anche corsi di qualificazione, di riqualificazione, corsi post diploma e post laurea.

50-2-92

LA Nuova S. S. / 1992

Programma di viaggi per l'Università popolare

Studiare con le valige

Cultura e comprensione, e viaggiare. E viaggiare significa anche comprendere arte e cultura dei popoli. Potrebbe essere questo lo slogan dell'Università Popolare di Mestre che ha avviato con quest'anno accademico un programma novità assoluta di viaggi in Italia e all'estero. E si tratta di un'iniziativa, come altre, potenzialmente destinata a un buon successo.

Domani, domenica 7 febbraio, parte un gruppo di 38 persone per un viaggio di 5 giorni a Londra. La partenza avverrà dallo scalo aereo di Treviso e un pullman messo a disposizione dall'Università Popolare porterà i viaggiatori da Mestre a Tre-

viso. Questa di Londra è la prima di una serie di "uscite" programmate dall'università, che si svolgeranno durante tutto l'anno. Per la fine di marzo (dal 26 al 28) e in calendario un grande giro in pullman sui laghi Maggiore e di Lugano, con tappe tra Lutero e Locarno, Siresa, alle Isole Borromee. Dall'8 al 12 aprile, seconda uscita all'estero: questa volta a Parigi. Viaggio con volo di linea e spostamenti in pullman. Il programma comprende quanto di meglio può offrire la "Ville Lumière": la Parigi storica (Île de la Cité, Notre Dame, ecc.), i quartieri più caratteristici, una mini crociera sulla Senna, il Louvre, la Parigi moderna ma anche la città... crizzante.

L'Università popolare di Mestre ha programmato altri viaggi in maggio. Tutte le proposte «sostiene» di alto contenuto culturale, artistico e paesaggistico che non guarderanno di suscitare interesse e partecipazione». L'annuncio del viaggio a Londra è anche l'occasione per bilanciare un primo bilancio dell'attività. «Il bilancio culturale è decisamente positivo - sottolinea il dott. Francesco Monastero, vicepresidente dell'università e consigliere della Conferenza nazionale delle università italiane - però una sistemazione accorta ha un costo economico non indifferente. La nostra Associazione culturale senza fini di lucro, le quote associative e i contributi dei frequentatori garantiscono l'auto-sufficienza anche se abbiamo notevoli spese. Abbiamo avuto qualche contributo dalla Regione e dal Comune ma adesso, con questi criteri di lavoro, i corsi, ad ogni modo, hanno una buona attinenza e credo che l'Università popolare possa essere un'idea...

Al Sacro Cuore oratorio inedito per Padre Turoldo

"Fede e libertà", il titolo di padre Davide Turoldo, è diventato il titolo di un oratorio a cura di Luca Francesco Ruffalo ed Ivo Pizzolo, che verrà rappresentato questa sera, sabato 6 alle 21.45, nella chiesa del Sacro Cuore di via Azzardi, in occasione del primo anniversario della scomparsa del poeta friulano.

Si tratta di un oratorio del 1940, scritto in sei quadri secondo padre Davide Turoldo, con la partecipazione del Coro Marianella di Venezia e del Gruppo Teatro Ricerca del Centro culturale P. M. Kolbe di Mestre, promotore della manifestazione. I canti, diretti dal maestro Lino Finco, fanno eco ai mistichismi del testi originali, attualizzati dagli autori Chiara Bergonzi, Massimo D'Onofrio e Franco Derraco, regista.

Novità per i corsi dell'Università Popolare

Quest'anno c'è anche il turismo

L'Università Popolare di Mestre si appresta ad iniziare l'anno accademico 1992-93 con una sostanziosa novità.

Si tratta infatti di un programma turistico, curato dal dipartimento Tempo libero, che nell'arco di tempo compreso tra ottobre '92 e luglio '93 prevede già otto viaggi in Italia e all'estero: Mantova, castelli della Padania, Londra, lago Maggiore e di Lugano, Parigi, castelli dell'Alto Adige, in battello sul delta del Po, tra la Svezia.

Un programma di tutto rispetto insomma sorretto dallo slogan della Popolare secondo cui "Viaggiare e cultura, e cultura significa conoscenza e comprensione".

Le prescrizioni al programma, che sono gratuite e non vincolanti, sono ancora aperte e si raccolgono in sede (Corte Bettini 11) tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20.

E se il programma turistico è la novità di quest'anno, l'Università Popolare continua comunque a proporre i propri corsi su vari temi e argomenti.

Per esempio, in un ampio progetto chiamato Educazione Permanente sono compresi sette dipartimenti: linguistico, artistico-musi-

cale, letterario-filosofico, medico-pedagogico-psicologico, tecnico-scientifico, tempo libero, attività di specializzazione riconosciute.

Per quanto riguarda, in particolare, il dipartimento tecnico-scientifico la Popolare si sta attivando per organizzare un corso nell'ambito dell'informatica con riconoscimento valido su tutto il territorio nazionale.

Per ulteriori informazioni o iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi in sede (tel. 0429/93009).

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Chiuso l'anno accademico dell'Università Popolare

Fotografia, pittura musica e poesie

Una mostra allestita nelle sale di via Einaudi

L'Università Popolare Mestre chiude l'anno accademico, ma lascia in eredità alla città, fino al 15 giugno, una Mostra di disegno e di pittura, alla Sala espositiva comunale di via Einaudi (orario 9-19). Ieri pomeriggio, all'inaugurazione erano presenti gli artisti-allievi dei corsi, insegnanti e amici.

Le opere esposte sono circa un centinaio: foto in bianco e nero e a colori, quadri a tempera o a olio e acquerelli. Tra i principali soggetti d'ispirazione: Venezia, paesaggi naturali, ritratti, nature morte e giochi cronologici.

«La mostra - ha ricordato il presidente dell'Università Popolare, Carlo



Zaffalon - è la conclusione di un lungo percorso di lavoro e di ricerca che, coincidendo con la conclusione dei corsi, diventa un momento di verifica e di

incontro».

Durante l'anno accademico '93-94, i corsi attivati sono stati 71, seguiti da circa 1.200 soci, in materie come lingue straniere, teatro, letteratura italiana, computer e informatica, psicologia, arti decorative, storia dell'arte-disegno-pittura, per diversi livelli.

La cerimonia si è conclusa, ieri pomeriggio, con la lettura di poesie da parte di Luciana Castagnaro, e musiche eseguite dalla flautista Laura Doria.

La mostra "L'immagine, il colore, la poesia", è stata organizzata con la collaborazione del gruppo Poesia dell'Università Popolare e dal Cenacolo Poesia Mestre.

Repreniamo con nuove sorprese i corsi dell'Università popolare

L'educazione per tutti

Dall'archeologia classica all'informatica

NUOVI corsi sul '900, psicologia, musica, arte islamica, archeologia classica, storia di Venezia e del Veneto, informatica. Con una sventagliata di proposte allestite parte l'anno accademico 1995-96 dell'Università popolare di Mestre. L'istituto di Corte Bettini che con sei dipartimenti e settantasei corsi persegue lo scopo dell'educazione permanente. Ovvero, aggiornamento culturale e formazione per il lavoro dai 14 anni in su, per studenti, insegnanti, lavoratori, pensionati.

Particolare non irrilevante, gli attestati hanno valore legale, in quanto il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica ha di recente conferito all'istituzione la personalità giuridica, cosa che permette all'Università popolare di organizzare corsi di specializzazione e post-laurea riconosciuti.

I più gettonati dagli oltre mille soci sono gli insegnamenti di lingue (inglese, tedesco, francese, spagnolo, greco moderno, per ognuno dei quali esistono lezioni differenziate per i tre livelli di preparazione) e quelli del dipartimento tecnico-scientifico (fotografia, automazione ufficio, introduzione al Cad). Accanto a corsi più strettamente umanistici (Conoscere il Novecento, letteratura italiana contemporanea, storia di Venezia e del Veneto) e storico-artistici (ac-

querello, disegno e pittura, storia dell'arte, della musica, arti decorative, archeologia classica e arte islamica), l'Università popolare propone per quest'anno anche lezioni di tecnica delle comunicazioni, ideologia e storia politica, filosofica, storia delle dottrine economiche.

Con quelle tradizionali, convivono discipline alternative. Più unico che raro, introvabile in altre facoltà, il dipartimento attività del tempo libero: viaggi in luoghi e città di particolare interesse artistico-culturale in Italia e all'estero, visite guidate a mostre, musei, esposizioni. E, ancora, a partire dal 25 ottobre un ciclo di conferenze pubbliche sulla Biennale di Venezia, il museo di Mestre, la comunicazione orale, scritta e nell'era elettronica, l'alimentazione. Momenti aggregativi più specificamente monotelmatici si realizzano attraverso il Gruppo di Poesia, nato per favorire una maggiore comprensione dell'espressione in versi, il Gruppo di Fotografia, gli incontri di teatro con gruppi di discussione, e gli incontri del sabato sera che forniscono ai soci un momento di incontro più squisitamente associativo.

Il costo per corso varia dalle 100 mila lire per le materie umanistiche e storico-artistiche, alle 260 mila per lingue, pittura e acquerello, alle 320 mila per l'approccio al Cad. (m.z.)

Aldo
RIE,

CO
A

tiferi,

In via Ferro un cimitero di siringhe: vanno tutti lì a "farsi"
I negozianti: «Siamo in prima linea, serve un presidio fisso»

La Piazza, cuore drogato

È in mano a teppisti e spacciatori. E la gente ha paura

Corte Bettini è una stradina che dà su via Ferro, a sua volta affacciata su piazza Ferretto. C'è un vecchio edificio in ristrutturazione e, subito dietro, la sede dell'Università Popolare.

Ma lì, proprio di fronte, oltre la recinzione del cantiere di piazzale Candiani, c'è anche il cimitero delle siringhe. Le spade, come le chiamano i tossicodipendenti i quasi, a tutte le ore, si danno il cambio per vendere e "spararsi" in vena la loro dose di morte.

E poi tornano in piazza, nel cuore di Mestre. Il cuore malato di Mestre.

Paura. Sì, paura. Perfino di dare il proprio nome. Per piacere, dicono uno ad uno i commercianti di piazza Ferretto, non scrivete il mio nome né quello del negozio. Sapeste, terriamo rappresaglie. Non si sa mai. L'ennesima rissa dell'altro ieri in cui un ragazzo è stato picchiato a sangue ha scosso nuovamente tutti.

«Siamo in prima linea», commenta Luca Vingiani, l'unico commerciante intervistato che non teme di uscire dall'anonimato. «Ormai viviamo in uno stato di violenza quasi quotidiana. La settimana scorsa siamo riusciti a bloccare sei tossici che stavano picchiando un giovane extracomunitario. Uno dei teppisti è stato preso dalla polizia, ma due ore dopo era di nuovo qui davanti. Come se niente fosse».

«Feri pomeriggio sono uscita un momento», racconta una negoziante. «Ho visto un ragazzo seduto sulla panchina in centro alla piazza, con i pantaloni tirati su su una gamba, che si stava iniet-

POCHI Istanti TRANQUILLI



Tranquilla solo alcune ore, al mattino

tando la droga nella cavità. No, non bastano quelle due pattuglie della polizia che passano durante la giornata. Ci vuole un presidio fisso».

«Gli scavi del cantiere di piazza Ferretto sembrano quasi una fertilità. Sbuca una vigia da corte Bettini. «Un controllo», dice. «Certo che segnaliamo tutto al Comando. Ma siamo soli. E disarmati. Se c'è una rissa rischiamo di prenderle. Quando troviamo un giovane che si droga prendiamo le generalità. Di più non possiamo

fare. Né noi, né la polizia, almeno che questi non abbia addosso un certo quantitativo di sostanze stupefacenti che faccia pensare allo spaccio. E la legge».

«Sono ripresi anche i furti», protestano alcuni negozianti. «Parecchi li fermiamo noi e ci facciamo restituire la merce. Denunciarli? Non serve. Tanto, se anche li fermiamo, il giorno dopo sono liberi lo stesso. E tornano qui in piazza». «È chiaro che così non può continuare», proseguono gli

INCHIESTA

Parola di Questore. Il dottor Luigi La Sala si è impegnato ad un incontro personale con chi lavora di fronte alla piazza e soprattutto garantisce, almeno nei momenti più caldi della vita cittadina, "due diavole".

«È il primo passo», spiega, «puntiamo sulla prevenzione piuttosto che la repressione». Giusto. Due poliziotti, due carabinieri, due uomini della Guardia di Finanza, (ci mettiamo anche due vigili urbani?), a turno possono "riempire" piazza Ferretto. Non si risolve il problema della droga così: si garantisce solo la percorribilità. Ma è obbligatorio, per il vivere di tutti i giorni.

Adriano Favaro

csercenti. «La gente ha paura. Non si può fare shopping tranquillamente. Girano per i negozi, chiedono 500, mille lire, e poi appena escono, si mettono a urlare tra loro. Spesso urtano alle mani» (e ieri mattina, attorno alle 11.30, abbiamo assistito ad una di queste scene, ndr.).

«Ma non basta la polizia», aggiungono in un negozio di abbigliamento. «È la città che deve riappropriarsi della piazza. Tornare a frequentarla, a viverla e a renderla viva. È una scommessa che vale per tutti i mestieri». Ma i mestieri, adesso, hanno paura.

Fulvio Fanzo

«Museo diffuso per Mestre»

L'idea di Sergio Barizza per la storia della città

MESTRE - Era il 1954: le cronache locali riportavano trionfanti la notizia che presto a Mestre sarebbe sorto un museo. Il Comune aveva appena acquistato la sede di quella che doveva diventare «la casa della cultura cittadina»: villa Querini. Sono passati più di quarant'anni e in quell'edificio ci sono sempre stati uffici comunali. Adesso la questione è ritornata alla ribalta: ha senso parlare di un museo per una città che non ha una grande tradizione storica? E se si vuole fare, qual è la sede più adatta? **Sergio Barizza**, direttore dell'Archivio storico di Mestre intervenendo ieri sera ad una conferenza organizzata

fici commerciali, alla sua posizione strategica per le azioni militari, alle grandi industrie, allo sviluppo urbanistico. «È questo lo specchio in cui la città si riflette e si riconosce», ha detto Barizza. E allora ecco la proposta del direttore: ricostruire la storia sul posto, ad esempio all'interno delle fabbriche, mostrando come lavoravano negli anni Venti gli operai di Porto Marghera, aprendo al pubblico una delle

villette della «città giardino», spiegando chi ci abitava e come, e soprattutto riutilizzando la struttura di Forte Marghera per farci il museo del risorgimento cittadino. Un percorso a tappe, insomma, ognuna raffigurante un aspetto diverso. Questa impostazione è stata condivisa anche dal prosindaco Gianfranco Bettin. «Forte Marghera ci verrà definitivamente consegnato dal demanio militare a gennaio», ha spie-

gato. «Entro il '96 la città avrà così una prima parte del museo-diffuso, quella delle armi. Sempre entro l'anno, verrà restaurato esternamente l'edificio della Provveditoria in via Palazzo, dove si trasferirà l'archivio storico, oggi in via Torino, e dove ci sarà una biblioteca specializzata. Per la zona industriale, ci sono già alcune idee. Infine, nei prossimi mesi verrà liberato anche l'ex distretto militare in via Poerio e qui, nel giro di due o tre anni, si potrà realizzare un'altra parte del museo: quella che spiega, riassumendoli, tutti gli itinerari della storia cittadina».

Laura D'Orsi

dall'Università Popolare, ha spiegato il suo punto di vista. La città non ha una grande tradizione culturale, ha ammesso, ma questo non è un disonore. La proposta di Barizza è di realizzare un «museo-diffuso», sul modello di altri già esistenti in Europa. Il concetto non è difficile da capire: significa andare a scoprire le nostre radici nei loro luoghi. La memoria storica di Mestre è legata soprattutto ai traf-



Cultura



Omaggio a Mozart domani pomeriggio al teatro Toniolo

Un'ouverture in musica per l'università popolare

Si apre con un omaggio a Mozart l'anno accademico dell'Università popolare di Mestre. A celebrare l'apertura dei corsi di una delle più vivaci istituzioni culturali cittadine, che anche quest'anno propone un fitto programma di iniziative culturali, sarà l'orchestra dell'Accademia musicale atestina, che domani, domenica, alle 16.15 al teatro Toniolo, eseguirà lo Scherzo musicale K. 522 del maestro salisburghese e il concerto in si bemolle maggiore per pianoforte a quattro

mani e orchestra di Kozeluh.

A dirigere l'orchestra, che si è formata nel 1966 per divulgare la musica dei secoli XVII e XVIII con un fitto calendario di concerti in Italia e all'estero, sarà il maestro Filippo Bressan. Nel corso di questi anni, la formazione ha riscosso ovunque i consensi della critica specializzata.

Nell'intervallo del concerto, verso le 17.30, si terrà la cerimonia vera e propria d'inaugurazione dell'anno accademico dell'Univer-

sità, aderente alla confederazione nazionale delle università popolari italiane. Vi prenderanno parte il sindaco Ugo Bergamo, il rettore di Ca' Foscari Giovanni Castellani e il dirigente della Cassa di risparmio di Venezia Fulvio Beltrame. Nella seconda parte del concerto l'orchestra, composta da ventitré professionisti provenienti da molteplici esperienze professionali sia in Italia che all'estero, eseguirà un'altra opera mozartiana, la sinfonia in La maggiore K. 201.

10.30 Tel. 950974.

LA FENICE - Il consiglio direttivo dell'Università Popolare Mestre ha deliberato l'erogazione di 1.000.000 di lire per la ricostruzione del Teatro La Fenice. Un ulteriore contributo per l'importo di 2.800.000 lire è stato sottoscritto da singoli soci.

Martedì 5 novembre 1966

IX

TIPOLO E LA GLORIA DI VENEZIA

«La gloria di Venezia nell'arte di Giovan Battista Tiepolo», il titolo della conferenza inaugurale del nuovo anno accademico dell'Università popolare di Mestre.

Svolta nella sede del municipio di Mestre e saluzata dall'intervento del presidente dell'Università Carlo Zaffalon, l'interessante convegno è articolato sull'opera pittorica del Tiepolo, illustrata dal pittore veneziano e docente di storia dell'arte all'Accademia di belle arti di Brera, Marcello Cobusso.

Spaziando dai lavori giovanili del pittore ve-

neto, caratterizzati da tenebrosi contrasti cromatici, fino a lavori più riflessivi e luminosi della sua maturità, si è fornita una ricca lettura sulle opere di questo virtuoso e ironico artista, emblematica della prassi del Settecento veneziano.

A seguito di questo appuntamento, l'Università popolare di Mestre ha anche organizzato due visite guidate, una alla Scuola grande dei Carracci e una alla Mostra sul Tiepolo a Ca' Rezzonico.

Chi fosse interessato a questa iniziativa, può eventualmente telefonare al 962096.



Un pomeriggio di poesie, musica e teatro

Università popolare in festa al Mabilia

Hanno concluso l'anno accademico con una festa al teatro Mabilia di Via Spalti. Ieri gli allievi dell'Università Popolare si sono alternati sul palco con letture di poesie (in collaborazione con il cenacolo di poesia di Mestre), musica ed il teatro diretto dal regista veneziano Vittorio Pregel. Le poesie sono state lette da Luciana Castagna-



L'attore Vittorio Pregel

ro. Mauro Giuliani, Ferdinando Carulli ed il duo Malorgio e El Habra hanno proposto brani per flauto e chitarra. Per il teatro sono state proposte gli atti più divertenti di commedie goldoniane interpretate dagli stessi allievi che hanno preso parte alla sezione teatro: "i rusteghi", "Il bugiardo", "il campiello", "Le smanie per la villeggiatura", "La locandiera", eccezion fatta per alcune poesie che facevano da inter-

vallo tra una commedia e l'altra: "L'infinito" di Leopardi, "La sera fiesolana" di D'Annunzio, "Addio a Cecilia" di Manzoni, e "A livella" scritta da Toto'. La voce fuori campo era di Francesco Raffone. "Quest'anno abbiamo visto un aumento degli iscritti alla nostra università, gente anche molto giovane." ha spiegato il presidente Carlo Zaffalon. Il prossimo anno accademico inizierà verso il 20 ottobre.

DA "IL GAZZETTINO" DI DOMENICA 14.06.198

27/10/98

UNIVERSITÀ POPOLARE

Un punto di riferimento per la cultura

Inaugurato, con un concerto di musica classica, l'anno accademico

Inaugurare l'anno accademico '98-'99 con un concerto di musica classica è stata l'idea dell'Università popolare di Mestre che, per i soci e per la cittadinanza, ha invitato sul palco del centro culturale Santa Maria delle Grazie due giovani artisti: la pianista Roberta Paroletti e il violinista Pietro Talamini.

Un'iniziativa, quella di domenica scorsa, giustificata da Maria Grazia Rezzonella - vice presidente dell'Università Popolare e insegnante del dipartimento artistico-musicale dell'associazione - con vari motivi tra cui quello di dare l'opportunità a giovani concertisti di esprimersi dimostrando le proprie capacità al pubblico. E Roberta Paroletti e Pietro Talamini - artisti - in carriera - e vincitori di nu-



merosi premi in concorsi musicali nazionali - hanno offerto un'esibizione sentita e precisa di brani da Beethoven, Chopin, Rachmaninov e Franck, emozionando il pubblico in sala, tra cui era presente, in qualità di ospite, Ce-

sare Clampa, assessore regionale per le politiche dell'occupazione e dello sport, assessore che sostiene l'attività dell'Università Popolare. Un pubblico numeroso, richiamato anche dalla gratuità dell'iniziativa, un modo

dell'Università Popolare di dare il proprio contributo alle manifestazioni culturali dell'autunno mestrino pensate per la cittadinanza. Come ha ricordato, infatti, il presidente dell'Università Popolare, Carlo Zaffalon, oltre ad erogare cultura è importante stimolare l'aspetto associativo. E nel tessuto sociale e culturale della città l'Università Popolare di Mestre rappresenta ormai un punto di riferimento: l'anno scorso ha contato 963 iscrizioni e 61 corsi attivati.

Una realtà che oltre ai corsi articolati secondo sei indirizzi di studio - linguistico, artistico/musicale, medico/pedagogico/psicologico, storico/letterario/filosofico, tecnico/scientifico e tempo libero - è anche organizzatrice di manifestazioni culturali.

Silvia Ungaro

MESTRE-BENEPIA

MESTRE - Concerto a S. Maria delle Grazie per un compleanno speciale

L'università a portata di tutti

*L'Università popolare compie 40 anni dalla rifondazione:
un migliaio di iscritti, specie per imparare inglese e computer*

Per gli amanti della cultura un'occasione da non perdere: due anniversari in un colpo solo, anzi, in un unico concerto. L'Università popolare di Mestre ha infatti pensato di festeggiare il suo quarantennale nel modo che più si addice ad un'istituzione che si occupa di cultura e istruzione, cioè con un concerto, dedicato all'opera di Fryderyk Chopin del quale quest'anno si celebrano i 150 anni dalla morte.

Per la verità si tratta di un quarantennale un po' particolare, che si può considerare di "rifondazione", come spiega Cesira Cavallini, attiva segretaria dell'Università popolare: «La nostra Università è stata riaperta nel '59 dopo un periodo di diversi anni di chiusura del quale sappiamo molto poco. I documenti che attestano l'attività dell'Università popolare negli anni precedenti sono scarsi, ma da nostre ricerche negli archivi storici risulta che l'istituzione è stata fondata addirittura dopo l'unità d'Italia, nel 1860. Quindi in realtà

esistiamo da ben più di 40 anni».

In ogni caso, anno più anno meno, il concerto dedicato a Chopin sarà un'occasione anche per rinnovare il contatto con i cittadini mestrini: si terrà sabato 24 alle ore 17.30 presso il Centro culturale Santa Maria delle Grazie in via Poerio. L'esecuzione è stata affidata ad un giovane ma esperto e promettente pianista veneziano, Michelangelo Stregapede. La presidentessa dell'Università popolare, Maria Grazia Revoltella, spiega che si è trattato di una scelta con un significato preciso: «Vogliamo esprimere la nostra volontà di dare fiducia ai giovani di talento, di proseguire la nostra attività culturale sempre all'insegna della modernità e della qualità».

Un impegno che a tutt'oggi continua a riscuotere un grande successo, visto che gli iscritti all'Università popolare sono quasi un migliaio. Nella sede di Corte Bettini 11 (dietro piazza Ferrato) ogni pomeriggio la responsabile illustra i

corsi organizzati e distribuisce materiale informativo, orari delle lezioni e programmi. I corsi più seguiti sono quelli di lingue ed **informatica** e sono tenuti per lo più presso l'istituto Stefanini da insegnanti laureati. Per la partecipazione ai corsi, la cui durata va dalle 30 alle 81 ore, bisogna pagare una quota che va dalle 140 alle 400 mila lire. I corsi sono suddivisi in livelli ed un ciclo completo, ad esempio per la lingua inglese, dura quattro anni: è il fiore all'occhiello dell'Università popolare. «Cerchiamo di organizzare qualcosa di diverso dal solito corso di due o tre mesi. Riteniamo che la continuità nell'apprendimento alla fin fine offra i risultati migliori», spiega la signora Revoltella. Per i più curiosi ci sono anche corsi di acquerello, disegno e pittura, fotografia, storia dell'arte; per i più attivi gite e visite guidate a città e musei. Per informazioni il numero di telefono è 041.962006, ma l'Università popolare aspetta tutti al concerto di sabato. (E. T.)

9/19/2002

UNIVERSITÀ POPOLARE

Restauro, un'arte da scoprire

Partono i corsi sul consolidamento delle strutture antiche

Siete architetti, ingegneri, o semplicemente spiriti curiosi di sapere come ci si comporta di fronte ad una parete o ad un trave del soffitto che cominciano a manifestare i primi segni di cedimento? Una risposta potrete trovarla all'Università Popolare, che per i prossimi mesi ha organizzato due corsi di specializzazione, incentrati l'uno sul consolidamento delle strutture antiche, l'altro sul restauro delle strutture lignee. A scanso di equivoci, è meglio precisare subito che non vi è alcuna velleità di restituire agli antichi splendori una facciata settecentesca, magari con tanto di affresco: "Noi non facciamo maquillage" dicono i due insegnanti, Francesco Rossetto e Mariapaola Favali, ingegnere lui, architetto lei, da tempo impegnati nel settore. "Il nostro è un approccio diverso. Noi cerchiamo di individuare e capire i problemi per poi poterli affrontare". Se, ad esempio, un muro, vecchio di decenni, o addirittura secoli (Venezia ne è ricca), presenta delle strane "spaccature", o reagisce con ambigue vibrazioni al minimo calpestio, è evidente che nella sua struttura qualcosa non va. Comprendere quel qualcosa e intervenire con una "cura" adeguata è lo scopo del corso.

Che poi, per fare tutto questo, un'infarinatura di teoria ci voglia sempre, è fuori discussione: «Nelle prime lezioni si parla dei materiali - precisano i due insegnanti - delle caratteristiche fisico-meccaniche, delle normative che regolano le costruzioni, e così via».

Eppure, bando alle riance, quel che più conta è la pratica. Che non significa tanto ripercorrere, passo dopo passo e con tanto di documentazione fotografica, i restauri già eseguiti, quanto "vedere i risultati in opera". Niente di più indicato, allora, di una visita ad un cantiere aperto, magari a Sani Alvise, o all'Angelo Raffaele, nella città lagunare. E non è tutto: i corsisti possono - e devono - toccare con mano le attrezzature (martinetti



meccanici, sclerometri, georadar) onde poterle a loro volta utilizzare. Non mancano, a questo proposito, gli aspetti più intriganti: tra lo studio di un mattone e quello di un pezzo di legno si potrebbe, infatti, scoprire che l'endoscopia non è soltanto

un incontro ravvicinato con gli organi del corpo umano, ma anche un viaggio "interiore", condotto con millimetrica precisione nei meandri più reconditi di una parete. Per informazioni tel. 041/962006; 041/5221556.

Monica Galazzo

Promuovere la pace e favorire il dialogo

Venezia

Inizia domani, alle 17, all'Accademia di Belle Arti di Venezia il seminario di studi sul mondo delle religioni, coordinato dal teologo Daniele Spero e promosso dal Club Unesco. Dal 1959, per iniziativa del Club Unesco, ogni anno, viene organizzato un ciclo di incontri, che hanno per oggetto le religioni, quelle monoteistiche e quelle orientali. "Favorire il dialogo al fine di promuovere la pace, è questo lo scopo che si intende perseguire" spiega Danar Djakovic, responsabile del settore cultura del Club.

Quest'anno - aggiunge Spero - la tematica trattata è quella della relazione tra religioni e scienze e del passaggio dalla fase conflittuale, che le vede contrapposte, a quella del dialogo. Di questo argomento, di grande

attualità, parleranno, il 17 maggio, i professori Simone Morandini e Attilio Andreini.

Nel tre incontri successivi, sempre al venerdì, stessa ora e stessa sede, verranno definiti aspetti più particolari, all'interno della tematica della vita. "Religioni e biologia: la nascita della vita", il 24 maggio (relatori Giovanni Monastero e Antonio Rigopoulos); "Religioni e paleontologia: la nascita dell'uomo", il 31 maggio (relatori Massimo Dall'Agnola e Antonio Rigopoulos).

La conclusione è per il 7 giugno con "Religioni e medicina: la natura della psicosomaticità" (relatori Ugo Stefanutti e Alfredo Cadonni). Particolarmente importante è, secondo Spero, il contributo delle religioni orientali, che hanno una concezione ciclica del cosmo. Ingresso libero



L'Università popolare dal disegno alla pittura

(in g.) Vasi dai riflessi metallici, fiori e frutta su tavoli, insieme meglio noti come "nature morte". Paesaggi dai colori ora naturalistici, ora più vivacemente espressionistici. E ancora ritratti di donne, uomini, occidentali, orientali, argili, indiani, di animali, e manichini di legno trasposti sulla carta in atteggiamenti ogni volta differenti.

Questo e altro si può vedere al Centro Santa Maria delle Grazie, nella rassegna di disegno e pittura, acquerello e fotografia organizzata dall'Università Popolare. Ad esporre sono gli allievi dei corsi di Nadia Costantini, Alberto Balestra, Tullio Bonso, Renato Ceccon, Fabrizio Zanocco, presenti con opere selezionate che narrano, attraverso quattro paruti (tre per i dipinti e i disegni, una per le immagini fotografiche), il percorso svolto in un uno o più anni di studio ed esercizio. Un cammino impegnativo per chi ha imparato, ma anche per chi ha insegna-

to: "Non è facile trattare con gli adulti - spiega Nadia Costantini, docente di pittura e disegno - perché in loro prevalgono già consolidati". Nei quadri in mostra prevale il figurativo, pochi tentativi di procedere sulla via dell'astrazione. "Ci sono tappe obbligate - continua Costantini - che partono dalla copia dal vero per poi lasciare spazio alla libera interpretazione". Una sorta di alfabetizzazione, insomma, da cui non si scappa, né per i soggetti, né per le tecniche. Più legata all'arte classica, per scelta personale, è Tullio Bonso, che ha trasmesso la stessa passione ai suoi discepoli, tanto che qualcuno è riuscito ad evocare, in una Madonna ripresa a mezzobusto, la pittura senese del '400. Non meno suggestive le foto, quasi tutte in bianco e nero e tese ad enfatizzare e isolare particolari del volto e del corpo o inediti squarci di città. L'esposizione è visibile ogni dalle 17.30 alle 19.30.

16/5/2002

5 maggio 2002

DIDATTICA

Aperti i corsi dell'Università Popolare Un riferimento culturale per la città

Mestre

La più antica associazione di Mestre (così insegnano i documenti dell'archivio storico) ha riaperto i battenti dopo la pausa estiva. Si è infatti svolto nei giorni scorsi a Santa Maria delle Grazie il concerto per violino, violoncello e clavicembalo (tre musiche di Bach, Vivaldi, Albini, interpreti veneziani fratelli Parravicini) che ha inaugurato il nuovo anno accademico dell'Università Popolare.

L'istituzione, nata nel 1960 per alfabetizza-

re il popolo - racconta Maria Grazia Revoltella, la presidente - chiusa ai tempi del fascismo e riaperta nel '48 dai partecipanti alla Resistenza come associazione di volontariato, continua a proporsi alla cittadinanza come riferimento culturale. E non si tratta soltanto degli ormai collaudati corsi di lingue straniere, informatica, storia dell'arte, e via discorrendo: "Cerchiamo di stimolare la curiosità e l'interesse con argomenti sempre nuovi" continua Revoltella.

Fra le materie "fresche d'annata" si potrebbero

ricordare la filosofia del romanzo, la storia delle religioni e la psicosomatica, ovvero una serie di lezioni, lo spiega il docente stesso, Franco Checchin, rivoltate "a quanti intendano scoprire quegli aspetti altri del prendersi cura di sé in vista di un nuovo benessere psicofisico".

Per informazioni sui corsi e le attività rivolgersi all'Università Popolare, la Corte Rettini 11. Telefono 041/962006. Orari segreteria: 8.30-12.30; 16-20.

Monica Galazzo

GAZZETTA DEL 15/11/2002

SERT - I primi dati dallo sportello Informagioco

Gioco d'azzardo, spasso riservato ai "poveri"

E Mestre è sempre ricca d'occasioni

Per la metà si tratta di lavoratori dipendenti con un reddito medio-basso; un altro 20% è rappresentato da pensionati o persino indigenti: è lo spicciato sociale della quarantina di persone che si sono rivolte, finora, al nuovo servizio "Informagioco" istituito dal Sert di Mestre, dedicati ai palati dell'azzardo (presso il Consultorio di Zelarino, il mercoledì, dalle 14 alle 18). I dati raccolti in pochi mesi di attività parlano chiaro, e lo psicologo Guglielmo Cavallari conferma la necessità di un continuo monitoraggio di quella che, per alcuni, è diventata una "nuova dipendenza". «Delle 40 persone che si sono finora rivolte a noi - spiega - il 60% è dedita al videopoker, il 30% predilige il Casinò ed il 10% si dedica alle scommesse, al Bingo o similari. Solo il 30% degli utenti ha un reddito medio/alto ed un lavoro autonomo».

Enormi possibilità di gioco. Mestre e dintorni offrono ai giocatori d'azzardo moltissime possibilità di azione, data la "polverizzazione" delle sale da gioco o dei punti videopoker e grazie all'accessibilità assoluta dei locali dove giocare. Oltre al Casinò di Venezia con la sua succursale mestrina, infatti, il territorio ospita cinque bingo, 12 punti scommesse e 800 apparecchi

di videopoker installati. «Secondo la letteratura medica - continua lo psicologo Cavallari - i giochi a maggior "rischio dipendenza" sono quelli basati sulla ripetizione veloce delle scommesse. Spesso, poi, i giochi danno l'illusione che per vincere conti anche l'abilità, non solo la fortuna, e che un assiduo rapporto con la macchina porterà ad individuare i meccanismi di vincita, che invece non esistono».

La caccia al cliente. In questo panorama, i gestori delle sale da gioco sono spesso in forte concorrenza tra loro per accaparrarsi le fette di mercato più allettanti. Purtroppo queste appartengono spesso a fasce di popolazione deboli ed a rischio, come le persone sole, le donne o i pensionati precoci, impegnati a trovare svaghi che facciano loro passare il tempo. «Secondo il nostro osservatorio - continua Cavallari - nel nostro Comune potrebbero essere un migliaio le persone a rischio "gioco eccessivo": è per questo che è sempre più importante definire una posizione etica e individuare delle buone pratiche comuni ai servizi sociali ed agli imprenditori del settore azzardo, per organizzare un programma di tutela e farsi carico insieme dei costi sociali del gioco».

Elisa Tubaro



Una macchinetta mangiasoldi da bar

Due incontri per riflettere, con esperti e imprenditori dell'azzardo

L'Università popolare di Mestre ha accolto la proposta del Sert di organizzare insieme due convegni dedicati al gioco. Carlo Zaffalon, vicepresidente dell'istituzione cittadina, presenta il programma dei due incontri: si terranno entrambi alle 17.30 nella sede del Municipio. «Sono aperti agli operatori del settore e a tutti i cittadini interessati e "colpiti" dal tema che abbiamo riassunto in "La grammatica del vivere: il gioco d'azzardo e i suoi problemi". Abbiamo invitato anche i rappresentanti dei Consigli di Quartiere e i medici di base». «Pensiamo che queste iniziative culturali siano importanti - sostiene il sociologo Silvano Felisati del Sert - perché creano una consapevolezza dei problemi tra i cittadini, fanno conoscere i servizi di aiuto a chi ne ha bisogno e offrono l'occasione di incontro tra tutti gli addetti al settore».

Il primo incontro sarà il 15 maggio: "Il mito del gioco d'azzardo: come cambia la vita del giocatore e della famiglia". Interverranno i docenti universitari Sabino Acquaviva e Mauro Crise, Giorgio Kanobeli dell'associazione Ex Giocatori d'Azzardo.

Il 29 maggio il tema sarà "La cultura del gioco in città: il ruolo delle istituzioni del privato sociale, dei servizi socio-sanitari e l'etica dell'imprenditore in relazione alla gestione e alla tutela del gioco d'azzardo responsabile". Interverranno Gianfranco Bellin, il direttore generale del Casinò Armando Favaretto, il dirigente del Bingo Antonio Curati, Diego Parente della Squadra Mobile di Venezia, Massimiliano Pucci del Centro Studi Italia no Gioco e monsignor Angelo Centenaro. Modererà il giornalista Rai Curzio Pettanò. (E.T.)

GAZZETTINO 30/01/02

A scuola di lingue

L'Università popolare attiva nuove iniziative didattiche

Mestre

(a.b.) A febbraio partono i nuovi corsi dell'Università Popolare di Mestre. Lingue straniere per chi vuole viaggiare senza problemi, e per chi desidera lavorare nel settore turistico. Ogni corso di inglese, francese, tedesco e spagnolo ha la durata di 32 ore.

Il prossimo mese inizieranno anche le lezioni di inglese per comprendere meglio il linguaggio di Internet spiega Maria Grazia Speranzoni presidente dell'Università - e poi un programma di insegnamento speciale che fa parte di

un progetto della Comunità Europea (il Trinity) al termine del quale, dopo un esame, è possibile ottenere una certificazione, un diploma valido anche all'estero e come credito scolastico.

Un riconoscimento che chiunque può ottenere perché non ci sono limiti di età, così come per i percorsi didattici dedicati dall'Università popolare alla filosofia e alle religioni dell'India e al buddismo.

"Abbiamo deciso di avviare queste nuove lezioni - sottolinea la presidente - perché c'è stata una forte richiesta da

parte degli iscritti di approfondire la conoscenza". Ma l'esplorazione del mondo orientale non si fermerà alle lezioni in aula. Sono già stati fissati alcuni incontri o tavole rotonde.

Si comincia a febbraio con un appuntamento dedicato alla religione e all'architettura islamica, a marzo con la musica e ancora la religione, mentre in aprile verrà organizzata una conferenza alla quale parteciperanno Amos Luzzatto, presidente della comunità ebraica italiana e Paolo Frittesco Brunello esperto di cultura palestinese.

16/5/2002

La Torah e la guerra Un incontro

■ Questo pomeriggio alle 17.30 in municipio Elio Ricchetti, rabbino capo e responsabile della Comunità ebraica di Venezia si soffermerà su "La Torah e la guerra" nell'ambito del seminario di studi "Dio e la guerra" organizzato dall'Università popolare di Mestre, dalla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, e dal Centro di Studi e documentazione Marco Salizzano.

UNIVERSITÀ POPOLARE

GAZZETTINO 9/12/01

INCONTRO CON LA SCRITTRICE ANTONIA ARSLAN

"Ora deve agire, da sola. Suo padre David Zacharian, il leggendario mercante che aveva percorso tutte le strade, l'aveva avvertita, il giorno delle sue nozze. C'è un momento, nella vita di ogni donna armena - le aveva detto - in cui la responsabilità della famiglia cade sulle sue spalle. Noi moriremo, per evitare questo peso alle nostre perle, alle nostre rose di maggio: e infatti moriamo».



Chi ha letto con passione i quaranta giorni del Mussa Dagh, l'epopea di Franz Werfel sul genocidio degli armeni da parte dei turchi durante la prima guerra mondiale, ritrova

nel romanzo di Antonia Arslan "La masseria delle allodole" un frammento della stessa vicenda, ricostruita da una discendente italiana sul filo delle memorie familiari. Su tutto ciò sarà possibile confrontarsi oggi con la stessa autrice, alle 18 all'Università popolare di Mestre, per il ciclo "Parliamo di libri": corte Bettini 11, ore 18, introduce Giuseppe Grillo.

Prossimo appuntamento dell'Università, alle 18 di sabato 11 con "Il Natale nell'arte", conversazione sui temi estetici nei giorni delle feste, a cura di Andrea Gallo.